Conto corrente colla Posta

Gallarate, Sabato 4 Agosto 1923.

Anno XIX — Num. 30

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . . L. 10.—
SEMESTRE . . . » 5.50
Le inserzioni si ricevono al nostro Ufficio
UN NUMERO SEPARATO:
centesimi 20

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

"Il liberalismo italiano è la valorizzazione dell' Italia! L'Italia, la quale deve stare prima di tutto, prima di qualsiasi forma di governo, prima di qualsiasi costituzione, prima anche di qualsiasi libertà, se occorre. Questa è la vita del liberalismo durante un secolo, questa è ancora la sua vita, oggi!„.

ANTONIO SALANDRA.

INDUSTRIALI E OPERAI

Dalla collaborazione operaia alle pretese di Giulietti

Alcuni giornali, specie quelli di parte socialista, si sono scandalizzati per l'intervento dei rappresentanti della Confederazione dell'Industria alla tredicesima riunione del Gran Consiglio Fascista. Eppure l'avvenimento era stato preceduto dall'incontro dei rappresentanti della Confederazione del Lavoro con l'on. Mussolini. Si vorrebbe quindi negare agli onorevoli Benni e Olivetti un diritto ritenuto ai capi delle organizzazioni proletarie, di organizzazioni il cui colore politico è tanto più in contrasto con quello del capo del Governo fascista di quanto non lo sia il substrato politico della gran massa degli industriali italiani? E non spettava forse, ancora di diritto, agli esponenti migliori della Confederazione della Industria di esprimere il limpido pensiero della Confederazione stessa su problemi che li interessano molto davvicino: quello della unità sindacale e quello della collaborazione operaia? E' vano tirare in ballo la politica per intorbidare le acque di una questione puramente tecnica.

Ha detto l'on. Olivetti:

«Si è parlato, da parte nostra, di organizzazione industriale e dei suoi compiti e rapporti dall'agone dello Stato al campo sociale, delle norme che gli industriali italiani avessero, dei problemi italiani del lavoro, ponendo in rilievo, specialmente, le caratteristiche originali che danno a tali questioni un'impronta diversa da quella di altri paesi».

L'on. Olivetti ha pure sintetizzato il suo avviso sul problema collaborazionistico:

«Il principio collaborazionistico è stato sempre il fondamento delle nostre azioni: finalmente abbiamo avuto la nascita di organizzazioni che non pongono più a base dei loro programma la premessa che loro scopo è quello di espropriare gli industriali.

«Vedo in questo stesso la ragione della possibilità di una collaborazione con queste organizzazioni, le quali hanno chiaramente compreso che bisogna produrre la ricchezza e poi esaminare il problema della sua divisione. Nel primo momento i lavoratori e industriali hanno il medesimo interesse: quello di produrre il più possibile al minor costo possibile, perchè è l'unico modo di sviluppare l'industria e di aumentare la ricchezza nazionale. E una volta ottenuta la coscienza di questa comunanza di interessi, anche il problema della divisione del profitto perde molta della sua asprezza. E' tanto più doveroso una simile collaborazione in quanto abbiamo finalmente un governo che, affrontando sul serio e con la maggiore e più vigorosa energia la ricostruzione nazionale, riconosce che il fattore predominante di questa è il fattore economico. Dovere di tutti i produttori è quindi di collaborare senza riserve e senza esitanze, curando anche di convogliare le giovani energie che, sui campi dell'onore, quando la patria era in pericolo, hanno appreso il valore degli ideali nazionali e la potenza prodigiosa della collaborazione fra le classi, ai fini della grandezza e della prosperità di tutti i cittadini».

Secondo noi, tanto più facile sarà la collaborazione auspicata se la politica esulerà finalmente dal campo economico e operai e industriali non saranno più divisi da antitesi dogmatiche e pregiudizievoli. Finchè vi saranno operai rossi, bianchi, neri, ecc., da una parte, e dall'altra, lasciati soli dallo Stato, industriali, italiani prima di tutto, e poi difensori strenui degli interessi dell'industria, cioè della restaurazione economica del Paese, una collaborazione effettiva e feconda non sarà nè facile nè proficua di bene, sia al Governo che alla massa dei lavoratori, all'industria, e, quindi, all'Italia. Ora, per buona fortuna, non abbiamo più un governo infrollito dallo spirito demagogico, e l'on. Mussolini bene dimostra di comprendere come, al disopra delle ideologie settarie, esista la Nazione, per la maggiore grandezza della quale occorre che produttori ed artefici prestino le loro concordi energie. Patria, Nazione, Stato sono concetti che devono ormai annullare quello dell'egoismo particolare, sia della classe che dell'individuo.

Bene ha fatto, ripetiamo, l'on. Mussolini, a far partecipare gli onorevoli Benni e Olivetti alle riunioni per il patto della gente di mare fra armatori e Federazione marinara, riunioni culminate prima a Gardone, con l'intervento di D'Annunzio, e poi a Roma. Alle riunioni, oltre Giulietti, partecipano il segretario Ciano e, presidente, l'onorevole Mussolini.

La questione sarebbe stata anche prima risoluta se l'on. Giulietti non si fosse ostinato nella difesa di una clausola ingiusta: l'obbligo, cioè, per gli armatori, di ritenere sulle paghe della gente di mare la percentuale spettante alla Federazione. Gli industriali hanno giustamente reagito contro l'assurda pretesa. Perchè e in nome di quale umano diritto essi dovrebbero trattenere il due per cento sulle paghe dei propri dipendenti, per versarlo poi alla Federazione? Se i marinai vogliono contribuire a fare più ricca e più forte la Federazione, si accomodino, ma lo facciano per loro conto, di loro spontanea volontà.

La ritenuta è una delle forme più inique di coazione che si esercitano sui lavoratori, non già a vantaggio loro ma a gaudio dei loro organizzatori i quali raccolgono in essa non solo le somme occorrenti per tutte le spese amministrative e per attribuirsi lauti stipendi, ma anche sovente dei veri fondi segreti con i quali si permettono il lusso di sovvenzionare giornali più o meno politici e di sussidiare persone e congreghe. Spese «varie» — queste — nelle quali sarebbe poco allegro cacciare il naso!

Giustamente scrive la *Sera*:

«I lavoratori non devono affatto essere obbligati ad iscriversi a nessuna organizzazione. Non varrebbe proprio la pena di avere spezzata la tirannide dei cosidetti «baroni rossi» se poi si dovesse ricominciare ad autorizzare la ripresa di quelli che, come Giulietti, chiameremo dei «baroni cangianti», perchè, a seconda da che punti si guardano, mostrano un colore diverso, possibilmente di amualità.

«Giulietti partecipava al movimento rivoluzionario bolscevico e fermava per suo conto i vapori, come i suoi compagni fermavano i treni, con lo stesso slancio col quale si è gettato nella impresa d'annunziana di Fiume: ora fa il fascista, senza pregiudizio, naturalmente, di altri adattamenti quando se ne presenti la suggestiva occasione.

«E, a proposito della taglia che si vuole imporre, attraverso agli armatori, ai lavoratori del mare, non è inopportuno ricordare che uno dei primi atti compiuti dal Governo nazionale è stato quello di impedire ai cassieri della amministrazione postelegrafonica di continuare a ritirare sugli stipendi degli organizzati le quote destinate alla Federazione. La quale Federazione postelegrafonica era, naturalmente, alleata, durante l'epoca dell'eldorado bolscevico, alla Federazione di Giulietti».

A quell'epoca giustamente si è lodato il Governo per il savio provvedimento, inteso a far cessare un odioso malcostume ricattato dai socialisti alla fiacchezza imbelle di Governi amoreggianti con la trionfante bestia bolscevica.

Si dovrebbe proprio ora, che si parla anche di restaurazione dei valori morali, ricascare nel brago per la cuccagna facile di Giulietti e compagni?

Gli on. Benni e Olivetti fanno benissimo a tener testa alla imposizione iniqua: è una questione di principio che non ammette eccezioni e speriamo che essi andranno sino in fondo, senza transigere. Il Governo verrebbe meno alle sue promesse e andrebbe anche contro i propri principii se non appoggiasse la causa degli armatori. Qui non si tratta per gli industriali di difendere solo se stessi: agendo come agiscono sono i veri tutori dei diritti sacrosanti della classe lavoratrice, la quale non deve essere aggiogata al carro della bassa consorteria dei mediatori, interessati ad acuire il contrasto fra i diversi elementi della produzione, per trarre da una parte e dall'altra vantaggi personali, politici e materiali. Basterebbe pubblicare la cifra delle spese della Federazione marinara per comprendere le ragioni altamente moralizzatrici della lotta degli armatori.

No: l'affarismo degli organizzatori non deve eccellere a danno degli armatori e dei lavoratori.

Noi, difendendo questi ultimi contro le imposizioni dei menatorroni dal colore politico mutevole, a seconda del vento che tira, specie se il vento minaccia di mandare all'aria le grosse laute prebende, ci riattacchiamo alla concezione cavourriana dello Stato liberale: lo Stato che esercita la sua funzione per una superiore solidarietà d'interessi fra tutti i fattori della produzione, dal capitalista all'impresario, al tecnico, all'operaio, al manovale, una cosciente solidarietà di tutte le produzioni della nazione di fronte alla necessità suprema di affrontare la molteplice concorrenza delle altre nazioni.

bi.

Avevamo già scritto le note che precedono quando ci è giunta da Roma la notizia che le laboriose trattative sono state sospese, non essendo stato possibile raggiungere l'accordo.

Negli ambienti della Confederazione dell'Industria si dichiara che gli armatori hanno affermato che fra essi e la gente di mare regna da tempo la migliore armonia con vantaggio grandissimo della disciplina e dell'ordine nell'esercizio della industria, e che a determinare questo soddisfacente stato di animo e di cose è bastato l'allontanamento di fatto dalla Federazione marinara del capitano Giulietti e del suo più intimo collaboratore, il signor Umberto Poggi. Una proposta di pacificazione in questo momento appare agli armatori senza obiettivo, essendo la pacificazione un fatto attuale e reale. Senza alcun contrasto si sono in principio di quest'anno regolate due questioni: l'una riguardava una richiesta della gente di mare, alla quale l'armamento aderì per accondiscendere al desiderio espresso dalle corporazioni fasciste: l'altra riguardava la riforma del regolamento organici delle Compagnie di navigazione, sulla quale l'on. Mussolini ebbe ad esprimere nettamente parere favorevole. Occorre quindi ben distinguere fra pacificazione fra armatori e gente di mare e pacificazione fra armatori e capitano Giulietti La prima è cosa di altissima importanza, che sta certamente a cuore dell'armamento e del Governo; la seconda è cosa trascurabile nel rispetto degli interessi reali della Marina. Mantenendo ferma la loro opinione, gli armatori, a quanto pare, nei colloqui recenti hanno riconfermato di non poter riprendere i rapporti col capitano Giulietti e col capitano Poggi, per non venire meno alla loro coscienza ed ai loro doveri nei riguardi della marina mercantile, del commercio e della industria italiana.

NOTE E COMENTI

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE è un fatto compiuto, con la nomina del nuovo Ministro nella persona del Sen. Prof. Mario Orso Corbino, ex Ministro della P. I. ed ora Presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. A Sottosegretario è stato nominato il Prof. Arrigo Serpieri, Direttore e docente d'economia rurale nel R. Istituto Superiore forestale di Firenze. Il Prof. Serpieri non appartiene al Parlamento e non si è mai occupato di politica. E' notissimo negli ambienti agrari ed è autore di numerose pubblicazioni agrarie.

Il Sen. Corbino è ancora giovanissimo: ha larga e sicura fama di scienziato e di tecnico e conosce bene i problemi dell'industria italiana. A lui spetta il merito di avere come Presidente del Consiglio delle Acque dato a quel consesso un impulso che, specialmente in quei tempi, parve la rivelazione di una nuova e fresca energia, la quale, come tutte le vere e spontanee energie, ebbe anche il merito del coraggio civile. Perchè, quando l'Italia pareva sommergersi in una furiosa marea di demagogia anti-industriale, il Corbino, forte della sua coscienza, levò la voce contro quell'andazzo e contro i danni che derivavano per l'economia nazionale; e in una conferenza all'Associazione della stampa — che ebbe precisamente per titolo «lo spirito anti-industriale in Italia» — osò stigmatizzare vivacemente una tendenza morbosa che stava per portare la nostra produzione — e quindi l'Italia — alla rovina.

UN PROCLAMA AI FASCISTI d'Italia ha diretto il Gran Consiglio Nazionale del Fascismo. Ricordato come tutte le manifestazioni della vitalità fascista siano in pieno sviluppo, il proclama continua:

«Mentre il consenso della enorme maggioranza della Nazione è ardente ed immutabile, bisogna che il Partito si chini alla necessità della disciplina, intesa nel senso più religioso della parola. Grande è la responsabilità che il Partito si è assunta, conquistando il potere. Ciò non deve essere mai dimenticato. Nè la paralisi attuale delle opposizioni deve attenuare la combattività dei fascisti. Le maschere che cadono ei rivelano la grinta di altri nemici che finalmente si dichiarano tali. Il torbido ed ribelle prete siciliano ed il Partito che fa capo a lui devono essere considerati come nemici del Governo e del Fascismo; altrettanto dicasi del socialismo unitario raggruppato attorno ai vecchi fautoreci deteriorati del riformismo. Talune frazioni della democrazia e del liberalismo non desistono dalla loro opposizione formalistica e preconcetta. Tutto ciò consiglia a non demordere ed a vigilare strettamente».

Per nostro conto, non appartenendo noi a questa minoranza pseudo-liberale che il proclama mette alla gogna, approviamo le conclusioni del proclama stesso, solo dispiacenti del tono quasi di dichiarazione di guerra, tono che non concorda con quello misurato, calmo, tranquillo del discorso dell'on. Mussolini. Non è così, minacciando, che bene si opera per la pacificazione degli animi. Ma, a parte il tono che forse va oltre il pensiero, bene conclude il proclama:

«La rissa civile è terminata: la Nazione lavora e riprende: l'Estero non ha più illusioni e dubbi sulla solidità del Governo fascista; la Nazione marcia duramente verso il suo più alto avvenire. Il Mondo ci guarda stupito e si accorge finalmente che in Italia una nuova epoca storica è incominciata e che la quarta rinascita della nostra stirpe immortale è ormai un fatto compiuto».

CANI E GATTI, se non temessimo che le onorevoli bestie — intendiamoci bene, non le bestie Onorevoli! — di questo nome non si offendessero, vorremmo chiamare i socialisti unitari e quelli massimalisti. Filano fra di essi un commovente idillio a base di insolenze, accuse e prese in giro. La votazione per la nomina del Direttorio della Camera del Lavoro di Milano ha dato agli unitari — che fanno capo alla giubilante *Giustizia* — una maggioranza di 4175 voti, avendone la loro lista riportati 19.314 contro i 15.139 raccolti dai massimalisti dell'*Avanti!*, il quale giornale accusa i trionfatori di brogli elettorali. E ci promette la rivelazione dei «*pasticcetti*». Nell'attesa, constatiamo come i 34.453 votanti, su parecchie centinaia di migliaia di operai, rappresentino una sempre più meschina e trascurabile minoranza di cocciuti e di illusi!

Intanto, l'ultimo numero di *Pagine rosse*, la rivista scomunicata dalla Direzione del Partito massimalista, porta la risposta all'ultimo invito della Direzione medesima a sospendere le pubblicazioni. Serrati e compagni, ricordano che avevano proposto di occuparsi «unicamente di esaminare e studiare alla luce della dottrina marxista e dei programmi del partito i problemi politici nazionali e internazionali dell'ora», e che quale garanzia della condizione di non occuparsi per ora delle diatribe di partito avevano offerto di accettare nel comitato di redazione, un delegato del Partito. La Direzione del Partito, peraltro, non si ritenne paga di queste offerte e insistette nell'ordine di sospendere le pubblicazioni.

Ma i redattori di *Pagine rosse* si ribellano alla imposizione del Partito e scrivono:

«Noi abbiamo pertanto deciso — nonostante la diffida della Direzione — di continuare e continuiamo e continueremo, a scrivere, a far stampare e a diffondere queste Pagine Rosse, che già tanto largo plauso, tante vive simpatie hanno ottenuto in mezzo al proletariato, che già si sono imposte all'attenzione ed alla discussione degli avversari».

E concludono:

«La Direzione del Partito porrà adesso in esecuzione la sua minaccia? Ci espellerà? Se veramente vorrà — applicando una deliberazione del Congresso di Milano del 1922 che al caso nostro, alla presente situazione *onestamente* applicabile non è e non può essere — metterci fuori dalle file, noi considereremmo come nulla e di nessun effetto la sua deliberazione illegittima.

«Noi seguiteremo a ritenerci soci del Partito Socialista Italiano.

«Noi impugneremo la espulsione davanti alle Sezioni, alle Federazioni. E siamo certi di raccogliere la più larga solidarietà. E la solidarietà sarà tale che, senza spezzare il Partito, la Direzione non potrà ritenerla un delitto capitale passibile della cancellazione dai quadri. Sarà chiesta, secondo le norme statutarie, la convocazione del Congresso, che non si oserà rifiutare. Discutere si dovrà. Nessun decreto di Direzione potrà impedire la riunione della nostra assemblea».

Un altro scisma, quindi, è aperto nel partito socialista massimalista, per opera di Giacinto Menotti Serrati che per tanti anni fu il più severo e intransigente tutore della disciplina del partito.

Questi dissensi ci fanno pensare alle tragi-comiche lotte che avvengono ora in Ispagna, fra preti e contadini, per conquistare il privilegio di sotterrare... i cadaveri!

LA RICOSTITUZIONE DEI FASCI LAZIALI. — La stà compiendo l'onorevole Farinacci. E non si può dire che la compia male. Ci si è messo con una energia ed una nobiltà di propositi che stanno a caratterizzare l'uomo, un fascista della primissima ora, che non esita a dire e a scrivere, se occorre, anche contro le correnti in prevalenza nel proprio partito. E' nota la sua avversione alla riforma elettorale; oggi riconferma il suo dissenso profondo nella questione del collaborazionismo sindacale. Intanto, nel Lazio, egli procede alla ricostituzione dei fasci, con metodi di energia inesorabile di epurazione e diramà circolari ferme e categoriche in proposito. E scrive: «*Tutti devono rendersi conto che l'epoca delle passioni turbolente e dei miserabili personalismi è finita.* Il fascio deve servire l'idea e non le persone. I fascisti sono pertanto richiamati ad una disciplina di ferro».

Parole sante che tutti i fascisti dovrebbero meditare, per l'avvenire del fascismo e, quel che più conta, dell'Italia.

L'UNITA' SINDACALE. — Le polemiche, le interviste, le induzioni e le previsioni sul collaborazionismo sindacale continuano. Mentre l'*Avanti!* e la *Giustizia* si trovano d'accordo nel deprecare la possibilità dell'evento, i deputati organizzatori unitari e massimalisti sono favorevoli alla linea collaborazionistica seguita dall'onorevole Aragona. Persino l'on. Bombacci è per le trattative col Governo.

Intanto, l'on. A. Grandi, Segretario della popolare Congregazione Italiana dei Lavoratori, corre egli pure verso il collaborazionismo, per quanto l'invito di Mussolini fosse rivolto alla rossa Confederazione del Lavoro, solo constatando come, sulla bocca dei maggiorenti di quest'ultima, le affermazioni collaborazionistiche hanno un sapore di amara ironia e di evidente contrasto col loro non lontano passato.

E si chiede:

«L'unità sindacale? Ma il sindacalismo fascista in Italia è ancora in via di elaborazione del proprio programma, ed esso poi si è affrettato a rompere ogni tentativo di unità sindacale, aderendo politicamente al Partito Nazionale Fascista del quale costituisce una delle forze più efficaci. Nello stesso campo confederale, sino a pochi mesi fa legato con patto ufficiale al Partito Socialista, pochi credono all'unità sindacale, all'infuori dell'on. Baldesi, il quale però non deve dimenticare che la Confederazione del Lavoro, quand'era forte, intendeva unità per monopolio».

Riteniamo noi pure che l'attuale battuta d'arresto prelude forse alla sospensione *a jamais* di ogni ulteriore trattativa. Le collaborazioni si stipulano rapidamente o non si stipulano; onde l'odierno temporaggiamento ha tutta l'aria di un *fin-de-non récevoir*.

LA CRISI POPOLARE è in pieno sviluppo e si va aggravando ogni giorno più. All'espulsione dei deputati secessionisti che ha privato il partito di autorevoli personalità, cioè gli onorevoli Mattei-Gentili, Vassallo, Martire, Marino, Cavazzoni, Padulli, seguono oggi le dimissioni del Sen. Conte Grosoli, noto soprattutto per essere l'organizzatore del *trust* dei giornali cattolici italiani che controlla il *Corriere d'Italia* di Roma, l'*Italia* di Milano, il *Momento* di Torino, l'*Avvenire d'Italia* di Bologna e il fiorentino *Messaggero Toscano*.

Si ricorderà che il Sen. Grosoli, alla fine del settembre 1922, insieme coi suoi colleghi Senatori Caffari, Conci, Montresor, Nava, Passerini, Reggio e Santucci, indirizzava a don Sturzo, un messaggio che significava disapprovazione degli «ibridi connubi» tentati dal Partito Popolare coi socialisti. Il messaggio era, in sostanza, tutta una rivendicazione delle idee della tendenza di destra contro le demagogia della tendenza di sinistra, che sembrava dovesse allora prevalere in seno al partito. L'avvento del fascismo non poteva non accentuare tale contrasto ed infatti il linguaggio dei giornali aderenti al *trust*, e specialmente quello del *Corriere d'Italia*, apparve presto così lontano dal pensiero e dalle direttive del partito, che il medesimo dovette crearsi a Roma un organo proprio nel giornale *Il Popolo* donturzista.

Gli ultimi avvenimenti non fecero che aggravare il dissenso. E poichè questo è apparso ora insanabile, al conte Grosoli non restava che uscire dal partito. Lo seguiranno i senatori che firmarono con lui il messaggio del settembre 1922? E quali sarà l'atteggiamento dei quattro giornali del *trust* che figurano ancora aderenti al partito?

I deputati secessionisti sono frattanto larghi di interviste, nelle quali espongono ampiamente le loro difese. L'ormai defunto *Giornale di Roma* ha pubblicato un'intervista con l'on. Egilberto Martire. L'on. Martire ha detto, fra l'altro:

«La crisi popolare non è un problema di disciplina, ma un problema di idee: non è un problema di tattica, di persone, ma un problema di programma. Non è un partito che ha espulso degli indisciplinati, ma è un partito che ha condannato un ordine di idee, che ha respinto da sè tutta una tradizione, tutta una dottrina».

L'intervistato ricorda poi come la crisi era latente fin dal 1919 ed afferma:

«Il migliolismo era allora neutralismo. Ricordo una commossa evocazione che l'onorevole Longinotti fece dei martiri di Belfiore contro le pregiudiziali neutralistiche dei migliolini, e, se non erro, dell'on. Mauri. Il dissidio era acuto. Anche allora non si trattava solo di dissidio di metodo, ma di mentalità, di educazione, di programma.

«C'era, dunque, un dissidio eminentemente politico tra i cattolici italiani quando ancora il Partito Popolare non era, quando contro Meda che esaltava la vittoria, Miglioli poteva scrivere sull'*Azione* di Cremona, che la nuova storia d'Italia cominciava da Caporetto. Il dissidio, insomma, verteva sul valore del compito, sulla funzione specificatamente politica, dei cattolici organizzati italiani di fronte allo Stato italiano, alla coscienza della Nazione, alle origini e allo sviluppo dell'Italia del Risorgimento; nè più nè meno».

E l'on. Mattei-Gentili, direttore del *Corriere d'Italia*, preannunziando una revisione che allargherà la crepa, aggiunge:

«Vi sono uomini in seno ad esso che non potrebbero restare a lungo nell'equivoco del «vedo e non ti vedo», o del «voto o non ti voto». Invano, l'organo ufficiale del partito, con un articolo proveniente da Montecassino, ha negli scorsi giorni cercato di distinguere il mio preteso «clericalismo filofascista» dal pensiero di almeno altri venti o trenta deputati che, disciplina a parte, la pensano proprio come me. Essi dovranno dunque chiarire presto o tardi la loro posizione accanto agli equilibristi del centro sinistro ed ai sinistri sinceri, come Miglioli».

Le prime parole sono indubbiamente rivolte all'on. Meda.

Intanto, don Sturzo, come prevedevamo, sceso dalle frescure di Montecassino ai bollori della Capitale, non fa che mantenere il P. P. in quella zona grigia ove va perdendo colore e sostanza. Col pretonzolo di Caltagirone rimangono i residui della democrazia cristiana, di mentalità demagogica, i travestimenti pseudo-religiosi del bolscevismo agrario, organizzato in alcune provincie da uomini senza scrupoli e privi di ogni senso di responsabilità e di patriottismo, e infine tutti gli arrivisti dell'ultima ora, i trafficchini della politica, gli ex massoni venuti a inginocchiarsi in sacristia al momento in cui si accorsero che la spregiata parrocchia poteva essere la migliore agenzia elettorale.

NOTE IN MARGINE

I calzoni alle donne.

Abbiamo detto nello scorso numero come la signora Alice Mac Donald, donna d'affari di New York, preveda che per il 2023 le donne avranno conquistato il commercio, la industria, la finanza, la politica, ecc., mentre agli uomini rimarrà la cucina, la pulizia e l'assetto della casa, il rattoppo delle calze, l'allattamento, ecc.

Moustic, precorrendo il fausto evento, ci dà un saggio di quella che sarà la cronaca giornalistica dell'anno di grazia 2023.

Eccolo:

«Oggi alla Camera delle Deputate è avvenuto uno scandaloso pugilato che ha, purtroppo, ricordato i tristi tempi dell'altro sesso. Al quale è dovere riconoscere che nelle sue lotte, non ha mai lasciato ciocche di capelli nell'atila».

Ma si leggerà anche: «La bella Presidente del Consiglio ha oggi visitato il collegio di X.... I giovani Educandi l'hanno ricevuta cantando un coro angelico. L'onorevole visitatrice ha molto ammirato i lavori dei giovani, e specialmente i corredi da sposo, i corredini da bambini, i ricami, i merletti, ecc. Recatasi a visitare le cucine s'è degnata di assaggiare i dolci squisiti preparati dai giovanetti destinati a divenire ben presto ottime madri di famiglia».

La grazia femminile farà sparire il fattaccio? Tutto al più si leggerà: «La deputata Mutandini ha tradito la fede coniugale scappondo con un ballerino del corpo di ballo della Scala.... ». Ed anche: «La cassiera del Banco Y.... e compagne, è fuggita, non sola, per ignoti lidi. Tale triste esempio è dovuto, purtroppo, alla vita disordinata che da qualche tempo conduceva tra uomini di male affare. Malauguratamente era stata fatta commendatrice il mese scorso». Nè si esclude, perchè anche le donne sono uomini, di poter leggere questa: «Corre voce che una nota ed illustre senatrice abbia rapito un minorenne impiegato come cucitore in bianco presso uno dei negozi più eleganti della città, che la venerando parlamentare frequentava con troppa assiduità. Putroppo si ripete il vecchio proverbio: cherchez l'homme!... ».

Ma la parte bella sarà abbondante: «La Ministra della Guerra ha passato stamane in rivista le nostre valorose truppe. La Fanteria femminile ha sfilato con precisione sotto la guida delle nostre eleganti ed energiche comandanti. Ammiratissima è stata la brigata

delle « Giovani Pulzelle », che hanno sfilato al galoppo, dimostrando la grande disinvoltura alla carica, e la famigliarità con l'ostacolo ».

Lo spazio non ci consente di pubblicare tutto un discorso della bella Presidente; ci limitiamo alla chiusa... «La caluta dei calzoni dei signori uomini, onorevoli colleghe, è stata la più grande conquista che le nostre virili energie abbiano saputo compiere su quello che fu chiamato il sesso forte!

«Ora i calzoni li abbiamo noi! Il progresso ce li ha dati; guai a chi ce li tocca! ».

Brrr!

L'esclamazione, si noti bene, non ci è sfuggita per lo stremizio, parola che non è nel nostro vocabolario, o peggio, il terrore di questo o quel cataclisma, e nemmeno per aver scorto chissà quale terribile mostro di terra e di mare, mentre ricercavamo le pagliuzze tenerelle da gittare al vento... Sicuro: brrr!

Ma non perchè dall'alto del nostro cataletto ci sia apparso il viso lungo e giallo e la più lunga marsina nera dei necrofori (un momento, per carità, chè non abbiamo ancora fatto testamento!)...: preferiamo una gaia passeggiata a braccetto a qualunque funerale, sia pure con banda, folla di gente ignota dietro il carro, tube, discorsi (se non abbiamo l'intenzione di morire è soprattutto per paura dei discorsi!)... No: brrr! *per il gelo fraccaroliano suscitato dalle peregrine freddure che seguono — brutto effetto del caldo assassino — e che avremmo dovuto intitolare* « In margine alla cronaca ».

« Su il bavero, *signori miei...* », *come disse Napoleone — e se non c'è nella storia è certo che deve averlo detto — al passaggio della Beresina.*

* *A Londra, un morto per insolazione, mentre, prima di morire, aveva una temperatura di 43 gradi e tre linee, dopo il decesso ne aveva una di 47. E poi seguitano a dire: freddo... cadavere!*

* *C'è chi stupisce che a Gallarate il pesce sia caro. Ma non avete letto che già a due osti francesi è capitato di trovare in un pesce... un ricco medaglione d'oro ornato di un superbo smeraldo?*

* *Due coningi, italiani, a New York. dopo 40 o 50 anni di matrimonio, hanno finito per... finirsi a vicenda, a colpi di pugnale, accetta, revolver e non sappiamo più quali altri strumenti di tortura. E' proprio vero l'adegio latino:* dulcis in fundo!

* *Un tizio ha scritto in due giorni, su una cartolina, 12.500 parole, cioè il resoconto del processo Caserio e la vita dei Tuareg. Si dice che ora, per battere il record, un Caio abbia scritto sul retro di un francobollo tutte le 627.944 parole di un discorso dell'on. Modigliani. Il guaio si è che, compiuta l'opera, nemmeno il francobollo... non attacca più!*

* *La notizia che la Germania continuerà la fornitura del carbone della Ruhr all'Italia, ha liberato lo stomaco dell'on. Torre da un terribile peso. Carbone della Ruhr di..... Belloc?*

* *In Germania tappezzano i muri coi biglietti da un marco, tanto il marco val meno della carta su cui è stampato. In Italia invece i socialisti vorrebbero pavimentare le strade col Capitale di Marx; ma, ad un primo esperimento, persino i muli hanno rifiutato di camminare. I socialisti, però, si sono mostrati più muli dei muli e hanno tirato innanzi imperterriti fino al traguardo di Manganello.*

* *Si è tentato all'Assemblea nazionale turca di far passare una legge che renda obbligatoria la bigamia. Noi proponiamo al governo turco di processare il proponente... per disfattismo. Evidentemente... egli deve essere un emissario dei greci che vogliono vendicarsi dei vincitori!*

* *E' stato spiccato mandato di cattura contro Spadaccini, padre e figlio, Bolis e Faini, per aver distratti sei milioni dalle casse sociali. Ma, vedrete, daranno loro le attenuanti, trattandosi di una semplice... distrazione. Intanto, tre dei quattro imputati hanno tagliato la corda... metallica.*

* *Un fuochista delle Ferrovie dello Stato, a Trento, avendo scommesso di attraversare l'Adige a nuoto, è morto annegato. O perchè, vista la sua mania di tentar l'impossibile e di arrischiar la vita per una inutile prodezza, non ha invece scommesso di... annegare? Almeno, così, avrebbe guadagnato la posta.*

* *Un senatore francese ha scritto al Ministro della Guerra proponendo di risolvere il problema dell'eccessiva produzione vinicola, col raddoppiar da mezzo a un litro la razione di vino dei « poilus » occupanti la Ruhr. Così, aggiungiamo noi, la questione della Ruhr si dimostrerà quello che è realmente: una solenne ubbriacatura!*

* *Da due o tre settimane riceviamo un nuovo settimanale sportivo, nel quale scrivono uomini della tempra morale e fisica dell'on. Serrati, dell'on. Volpi, ecc. Alludiamo allo* Sport e Proletariato, *il periodico diretto dall'on. Buffoni. Per differenziarsi dalla « rosea »* S. E. P. *ha un bel colorino d'occasione: mentre un tempo l'avrebbero stampata su carta rossa fiammante, oggi i socialisti si accontentano di una carta color... verde bile!*

* *Due scimpanzè, fuggiti a Napoli, dalla clinica del Prof. Di Giacomo, sono stati catturati dai pompieri. Solidamente legati, essi sono stati ricondotti nella clinica per prestarsi al ringiovanimento di due persone che già avevano appreso la loro fuga con legittima ansietà.*

Si dice che i due individui in attesa di una seconda giovinezza siano l'on. Nitti e l'on. Facta. Fuffi.

Cronaca di Gallarate

Quadretti Gallaratesi

Quadretti per modo di dire, chè, da appendere. al caso, non c'è che il loro autore: chiacchiere birbone, schizzi alla carlona, fragili scarabocchi di quelli che si fanno sui tavolini del bar, *intingendo l'indice nella tazzina del caffè! Sgorbiati in fretta, tanto per non incominciare la cronaca gallaratese con uno dei soliti titoli:* « La classe 1824 ». « La gara bocciofila », « Ai datori di lavoro », *ecc., ecc.. con uno, cioè, dei 24 titoli che stanno sempre pronti e allineati sul* bancone *del proto.*

Comincio col segnalarvi che a Gallarate regna, finalmente, il più completo accordo. Tutti, ad eccezione dei socialisti, che sudano ancora freddo, sono concordi nel confessare che fa proprio caldo. E' una verità indiscutibile, e nessuno, proprio nessuno, la contrasta. Ormai, anche gli sfaccendati possono dire di guadagnarsi il pane col sudore della loro fronte: solo i portalettere se lo guadagnano con l'onorato sudore di un'altra nobile parte del corpo umano.

Fa caldo, ve lo giuro, e ciò dovrebbe servire di attenuante a quelle signorine e signore che, nonostante la moda delle sottane lunghe. vanno in giro per la città, con tanta stoffa per vestito, quanta ne occorreva al Barbapedana, quand l'eva piscinin e ballava *su uno di quei sesini che sono ora più rari delle monete dell'epoca dei Cesari. Attenuanti ne hanno anche coloro, maschi e femmine, che non potendo andare a Viareggio o a Riccione, vanno a bagnarsi nelle non sempre limpide acque del Ticino. in costumi così scostumati che, per quanto permessi in Paradiso, farebbero arrossire d'un colpo almeno metà del naso di Don Sturzo.*

Chi passeggia, vestito e solo, al vedere le Ondine e i Tritoni. molti dei quali filano, in coppie, mentre si asciugano al sole, il più perfetto amore, può salvar le apparenze e l'amor proprio accendendo compuntamente una sigaretta, se è un bipede coi calzoni, o. se ha la gonna, piegandosi a combattere garbatamente, aristocraticamente una immaginaria mosca cavallina vagante lunghesso le troppo fragili trame delle calze di filo di Scozia.

Ma il caldo rovina, assassino, tutto l'apparato scenico-decorativo delle belle o quasi tutte belle operaie gallaratesi, e di sotto la cipria non bene staccìata e il rosso mattone della stagnola dei cioccolattini ricompare l'agreste pelle abbronzata e qualche foruncoletto che tradisce i fagioli maldigeriti. Alla stazione ne ho vista una, coi capelli corti come una canzonettista (Ho scelto un nome eccentrico — Ninì Tirabuchon) *che, con un blocchetto di Cervina, si affannava a imbiancare, per turno, le scarpette scalcagnate e il visetto manigoldo. Un'altra s'era fatta, ai lati del viso, due riccioli copiosi come il ciuffo di certe scimmie tropicali, e sulla testa si era infilato un pettine spagnolesco con tanti e poi tanti brillanti — veri brillanti, si capisce! — da meritarsi dalle sue compagne l'appellativo di « pescecagna ». Anche perchè era così olezzante di* « Trop, mais oui, trop d'ivresse! » — *profumo alla moda della* Casa Jemenfiche. *di Parigi, L. 1.25 al flacone, tassa compresa — che tutti i gallaratesi che le passavano d'accanto, specie quelli che hanno la moglie in campagna, sternutivano, commossi, riflettendo quale prova di eroico amor coniugale sia lasciar la dolce metà al bel fresco montanino. un freschetto delizioso, confortato per le 24 ore del giorno e della notte dal dolce suono di* Oh Gigolette, oh Gigolette! *e starsene essi a sudare impavidi nella nativa Gallarate.*

Beati i socialisti, ripeto, che ogni tanto possono pagarsi il lusso di un brividino lungo il filo della duttile schiena. Perchè, sappiatelo, e anche questo ve lo giuro, ce ne sono ancora dei socialisti, a Gallarate e dintorni. Per amor della statistica li ho contati: 20 a Jerago, 17 a Gallarate, e uno solo, ma buono, a Samarate. Ne ho visto l'elenco nell'ultimo numero di Pagine rosse, *la rivista — ma che eleganza! chi paga, di grazia? — del bolscevismo nostrano: i 38, di cui, ripeto, si possono leggere i nomi e i cognomi in* Pagine rosse *— ma che lusso! ma come siete ricchi, per Lenin! — i 38 hanno tenuto ad esprimere la loro solidarietà ai compagni Serrati, Maffi, Riboldi, Malatesta e — chi si vede! — Buffoni! Sì, buffoni!*

E la vita cittadina continua il suo ritmo uguale e metodico a puntualità d'orologio, anche sotto la canicola equatoriale, canicola che sfidano impavidi coloro che se ne stanno tutto il giorno a sbadigliare e a fare umanitaria compagnia ai tavolini dei caffè cittadini, sotto i portici, bevendo di tutto fuorchè dell'acqua fresca, ligi ai dettami del sindaco che vuole che di acqua si faccia economia. Solo ne è concesso l'uso agli osti, perchè possano arrivare alla prossima vendemmia. La parola d'ordine sia adunque: laviamoci meno, e in compenso, inaffiamo di più le strade! Ma non troppo, chè altrimenti c'è pericolo di scivolare e di rompersi magari il naso. Il che è capitato domenica sera a un mio amico, il quale, non pago di avere alzato un po' troppo il gomito, ha alzato soverchiamente anche le gambe malcerte. Era un po' brillo, poverino! E figuratevi, ma non lo dite a nessuno, specie ai suoi compagni, tutti, proprio tutti astemii: si trattava di un reduce dalla gran gita dell'U.O.E.I. a Lugano: per il monte e contro l'alcool!

El Pezzun.

Ad un Collega.

L'Avv. Guido Sironi lascia la direzione di Vita Popolare. *Nell'ultimo numero del confratello gallaratese comunica ai lettori il suo congedo. Noi salutiamo il collega valoroso, non solo valoroso nel senso letterario della parola, chè tutti sanno come anche in guerra l'avv. Sironi abbia compiuto fino all'ultimo tutto il suo dovere di bravo soldato e di buon italiano: lo salutiamo con rincrescimento, perchè avevamo in lui un leale avversario. E adoperiamo la qualifica di avversario nel senso migliore del vocabolo, il senso vero, non quello che si dà oggigiorno a tale parola anche nel campo del giornalismo. un campo dove non dovrebbero regnare che fecondi e nobili dissensi di idee e solo di idee, delle idee cioè sinceramente sentite e liberamente professate.*

Non sappiamo ancora chi succederà all'avv. Sironi nella direzione di Vita Popolare: *comunque, ci auguriamo ed auguriamo al confratello che l'opera vigile e serena dell'avv. Sironi sia continuata.* bi.

L'esenzione doganale per i tessuti di cotone destinati al ricamo.

Con decreto in data 15 luglio 1923. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 corr., è stata concessa la esenzione doganale dei tessuti di Cambric, Manzoock e Mussole.

Siamo lieti di far rilevare come la concessione sia conseguenza esclusiva dell'interessamento e delle laboriose pratiche svolte dalla Associazione Italiana fabbricanti di ricami, con sede in Gallarate.

E del felicissimo risultato ottenuto non possiamo se non complimentarci con i dirigenti della attiva associazione.

La Istituzione, sorta come ben si ricorda, l'anno scorso con la piena adesione dei numerosi fabbricanti della nostra plaga, con la sua assidua opera prontamente si è imposta nel campo industriale e molte sono le iniziative portate bene a fondo in questo primo anno di vita, tutte a vantaggio ed a tutela degli interessi dei propri consociati.

Allo scopo di ottenere la indicata esenzione le Ditte interessate dovranno inviare domanda in carta da bollo di lire 2 all'onorevole Ministero delle Finanze, direzione generale delle Gabelle, Divisione II. indicando in modo approssimativo il fabbisogno in pezze per il corrente anno, la misura in media per pezza, il peso complessivo, nonchè, specificandole, le macchine messe in opera presso il proprio stabilimento e a domicilio.

Le ditte dovranno inoltre dichiarare l'obbligo di pagare il dazio su quei tessuti importati in franchigia per i quali non venisse fornita nel tempo e nei modi prescritti la prova che sono stati ricamati.

Per le operazioni di dogana in attesa dell'esito della indicata domanda, la presidenza della Associazione Fabbricanti di Ricami, conferendo ieri con l'Ill.mo signor Direttore generale della Dogana di Milano, ha potuto ottenere la concessione del dazio in sospeso.

Adunanza delle Comm. Censuarie.

All'intento di venire ad accordi per quanto riguarda la revisione degli estimi catastali, il sindaco ha invitato ad una adunanza tutti i presidenti delle Commissioni censuarie dei Comuni dei Mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo.

La riunione in discorso avrà luogo sabato prossimo, 4 agosto, alle ore 10 precise, presso l'Ufficio tecnico municipale di Gallarate.

Il prezzo del pane ribassato.

Con pubblico avviso il Sindaco ha reso noto alla cittadinanza che dal giorno di lunedì 30 luglio, e fino a nuove disposizioni, la vendita del pane dovrà avvenire sempre a peso, mai a numero, ed ai seguenti prezzi: michettina fino a grammi 100, lire 1,80; bastone. fino a grammi 200, lire 1.70; forme grosse, lire 1,50 al chilogrammo.

La tariffa delle vetture pubbliche.

Ha avuto luogo la preannunziata adunanza dei vetturali proprietari per raggiungere un accordo tale da evitare gli inconvenienti e gli abusi molto spesso lamentati per errate od eccessive applicazioni di tariffe.

Per il Municipio vi erano l'assessore supplente rag. Amilcare Rumi ed il segretario capo dott. cav. uff. Amedeo Rossi.

La prima proposta avanzata dalla Giunta, e cioè di applicare alle vetture pubbliche il tassametro, dopo una rapida discussione risultò inattuabile per varie ragioni, specialmente di carattere tecnico, data la speciale conformazione delle vetture facenti servizio in rapporto alla situazione stradale. Senza contare la fortissima spesa per la dotazione dei tassametri alle carrozze.

Cosicchè si passò allo studio per stabilire una equa e definitiva tariffa. Qui sorsero delle difficoltà nei riguardi della privazione per alcuni servizi speciali. Per esempio: le fermate del passeggero, i ritorni, ecc.

I rappresentanti del Comune, senza quindi assumere alcun impegno, hanno stabilito di studiare attentamente la zona e poscia di fissare la tariffa, tenendo anche per base quelle adottate nelle viciniori città.

Concessioni edilizie.

La Giunta Municipale ha concesso il chiesto nulla osta ai signori: Piotti Battista, per costruzione di un porticato ad uso magazzino in via Baraggia; Pozzi Luigi, per costruzione di un capannone ad uso deposito materiali in via G. Marconi; ditta Oreficeria Paolo Colombo per costruzione di salone ad uso industriale in ampliamento all'esistente in via G. Verdi; Bossi Roberto, fu Carlo, per costruzione di fabbricato ad uso abitazione rurale in via Privata Gnocchi, di Cedrate; Giovanni Sartorio per restauro di vecchi locali interni ad uso abitazione e rimessa in via Cadolini. 4; Mazzucchelli Giovanni per costruzione di un fabbricato ad uso abitazione ai Prati Palazzi; S. A. Fonderie Alto Milanese per ampliamento di portico ad uso industriale in via Brella; cav. rag. Cesare Dettoni per costruzione di cinta e cancellata della villa in angolo via Dante e via Arnaldo da Brescia; Oggioni Colomba per trasformazione di un fabbricato rurale in casa di abitazione in Cedrate, vicolo Orti, 13.

I festeggiamenti della classe 1880.

I commilitoni della classe 1880 stanno organizzando una gita grandiosa. Il Comitato organizzatore, con a capo il presidente signor Pietro La Croix, ha già stabilito il programma della gita che avrà la sua effettuazione il giorno 4 agosto p. v., con ritorno il giorno 8.

Il lunghissimo percorso verrà eseguito in auto, con il seguente itinerario:

Sabato, 4 — Gallarate-Sondrio (km. 162).

Riunione ore 14 — Partenza ore 14.30 — Arrivo a Sondrio ore 19.30 — Pranzo e pernottamento.

Domenica, 5 — Sondrio-Bolzano (km. 178), con soste a Edolo e a Malè.

Lunedì, 6 — Bolzano-Bassano (km. 151), con sosta a Trento per la colazione.

Martedì, 7 — Bassano-Verona (km. 148), con soste a Schio e Rovereto.

Mercoledì, 8 — Verona-Gallarate (km. 198).

Il corso di economia domestica

Alla presenza di un eletto gruppo di invitati. domenica scorsa. 29 luglio, è stato chiuso il corso di educazione e di economia domestica indetto dal locale apposito Comitato.

Ultimato l'esame, brillantemente sostenuto da tutte indistintamente le allieve, il generale comm. Gibelli, l'apostolo della nobile istituzione, con parola piana, semplice, convincente, ha spiegato alle giovani operaie la importanza del corso da esse frequentato, lo scopo che esso corso persegue, nonchè la ripercussione che la educazione domestica è destinata ad avere nel movimento ascensionale delle nostre classi popolari.

Ha pure ringraziato il Comitato promotore per il quale ha avuto parole di plauso.

Per il Comitato, in assenza della presidente signora Enrica Maino Veratti, ha risposto la vice presidente signora Giulia Ferrario.

Il corso — il secondo dell'annata — è stato tenuto dalla maestra signorina Ferrè.

Il primo corso, chiuso alla fine di marzo, era stato invece tenuto dalla maestra signorina Buffoni.

Concittadino studioso

Il giovane concittadino Crosta Attilio, di Filippo, ha conseguito brillantemente la licenza delle scuole biennali di Bergamo. ramo tessitura, riportando 27 voti su 30.

Lo spreco dell'acqua potabile.

La Direzione dell'Acquedotto Comunale ha rilevato che il consumo dell'acqua potabile in questa ultima settimana è notevolmente accresciuto, di modo che il quantitativo normale di acqua dell'impianto della Boschina è appena sufficente al fabbisogno.

La Giunta comunale, nella seduta del 27 luglio, nel prendere atto di quanto esposto dalla Direzione dell'Acquedotto, mentre ha deliberato di non trascurare nulla di quanto possa rendersi utile al miglioramento del servizio, ha creduto opportuno di invitare la popolazione ad una più razionale utilizzazione dell'acqua potabile, utilizzazione che dovrà essere limitata esclusivamente agli usi domestici, evitando l'uso dell'acqua potabile per inaffiamento giardini, per il bucato, ecc.

Colonia montana "Enrica Maino,,

Martedì mattina è partita la Colonia montana — reparto maschi — « Enrica Maino », per la cura nel magnifico ospizio sopra Cugliate. La lieta brigata era accompagnata dal solerte segretario della Commissione stessa, prof. Nicolino Fontana. assistito dal maestro Silvio Malnati. Alla stazione si era radunata una discreta folla di parenti dei piccini e la partenza è avvenuta fra un chiassoso moltiplicarsi di auguri e di saluti.

Da alcuni giorni all'Ospizio di Cugliate trovasi il reparto femminile della Colonia stessa.

L'orario della Cassa di Risparmio.

Dal 1. Agosto l'orario della filiale di Gallarate della Cassa di Risparmio, per il servizio del pubblico, è così stabilito: dalle ore 8.30 alle 12; dalle 13.30 alle 16.

Nuove norme per il mutamento dei nomi alle strade e piazze.

La Società gallaratese per gli studi patri, la simpatica e benemerita società che — sebbene poco conosciuta dai Gallaratesi — tanto fa per la nostra cara città, ha fatto presente all'on. Amministrazione Comunale l'articolo I. della Legge 10 Maggio 1923, N. 1158, che stabilisce: « Le amministrazioni municipali, qualora intendano mutare il nome di qualcuna delle vecchie strade o piazze comunali, dovranno chiedere preventivamente l'approvazione del Ministero della P. I. per il tramite delle competenti Soprintendenze ai Monumenti ». In applicazione a tale decreto il Ministero della P. I. ha disposto che le domande che a tal uopo verranno inoltrate dalle singole Amministrazioni, prima di essere inviate al Ministero per la approvazione. siano, di volta in volta, sottoposte all'esame delle locali Commissioni provinciali per la conservazione dei Monumenti. La Società gallaratese per gli studi patri è degnamente rappresentata in seno alla Amministrazione provinciale dall'ottimo suo presidente professore Attilio Puricelli, in qualità di Ispettore.

Il nuovo Ispettore Scolastico.

Con determinazione del Ministero della P. I. il prof. cav. Giuseppe Brunetti, ispettore scolastico dall'agosto dello scorso anno, lascia da oggi l'ispettorato della Circoscrizione di Gallarate, per assumere altro ufficio, in base alla nuova riforma scolastica. A sostituirlo, è stato qui destinato il prof. Daniele Capobianco, il quale proviene dalla IX Circoscrizione di Milano.

Al partente, che nel breve periodo di permanenza fra noi si era acquistata larga stima e simpatia, il saluto e l'augurio delle scolaresche e della cittadinanza tutta.

Al nuovo Ispettore il deferente benvenuto nostro e delle popolazioni.

All' "Unione Collezionisti,,

Il Consiglio direttivo della fiorente Unione Collezionisti del Gallaratese ha, nella sua ultima seduta ordinaria trimestrale, approvato l'ottimo rendiconto finanziario chiuso al 30 giugno scorso, ed ha accettato ben dieci nuovi soci iscrittisi in un sol mese.

Visto il buon esito della sottoscrizione indetta fra i soci ha deliberato di provvedere senz'altro all'acquisto di un moderno album filatelico e di un medagliere per le collezioni sociali.

I diritti erariali sui pubblici spettacoli e trattenimenti sportivi.

La locale agenzia della Società degli Autori avverte le Società e gli Enti interessati che, a datare dal 1 agosto corr. anno, in forza del R. Decreto 15 luglio 1923, art. 2, il diritto erariale stabilito dall'articolo 2 della legge 29 agosto 1922, n. 1254, per gli *spettacoli e trattenimenti sportivi* è elevato alla misura del *quindici per cento* sugli introiti lordi prodotti da *tutti gli spettacoli sportivi di ogni genere* (circuiti e corse di biciclette, motociclette, automobili, ecc.; giochi, esercizi e gare di qualsiasi natura, tiri a volo, ecc., ecc.).

Biblioteca Popolare "L. Majno,,

La Ditta Colombo e Villa ha, con filantropico e lodevole pensiero, elargito alla nostra Biblioteca Popolare la somma di lire 250.

La Direzione della Biblioteca ringrazia nuovamente a mezzo nostro la ditta benefattrice.

Cronaca d'Oro.

La signora Erminia Bonomi Lerora ha donato alla Colonia climatica E. Maino una cartella da lire 100 in Consolidato.

L'Ente beneficato ringrazia l'esimia benefattrice.

* * *

Il compianto Signor Cesare Bassani lasciò disposto, con gentile pensiero, le seguenti oblazioni:

Mutilati ed Invalidi L. 200 — Padiglione chirurgico L. 100 — Società Operaia L. 50 — Orfanotrofio Femminile L. 50 — Cura Balneare L. 50 — Classe 1869 L. 50.

Le Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano.

* * *

Elargizioni pervenute alla Società Mutua di Assistenza Sanitaria:

Signor Vanelli Alberto L. 50 — Banca Popolare di Milano, succursale di Gallarate, L. 500.

Effemeride Gallaratese

dal 5 all' 11 Agosto

8 Agosto 1804. — Fondazione delll'Opera Pia Curioni, avente per scopo le elemosine ai poveri e le doti alle nubili di Arnate.

9 Agosto 1916. — Grandioso corteo con musica attraverso le vie della Città per festeggiare la presa di Gorizia.

10 Agosto 1881. — Muore il sacerdote patriotta Don Giovanni Tenconi.

Notizie Varie

Il fonditore Scalabrini Pietro, fu Pietro, della Fonderia Lonatese, riportò, sul lavoro, ustioni di secondo e terzo grado al piede sinistro, guaribili in giorni venti.

— Anche l'operaio Colombo Saverio, fu Enrico, della Società Anonima Reina, di Jerago, riportò, lavorando, un ascesso all'indice della mano destra, guaribile in giorni quindici.

— La casalinga Ottolini Rosa ved. Bini, di Alessandro, da Gallarate, abitante in via Cavallotti, 12, rimase investita, in via Volta, da un ciclista, riportando contusioni al gomito sinistro e frattura del costale destro. Guarirà in giorni 20 salvo complicazioni.

— Per morsicatura di un cane, venne medicata a questo civico ospedale di ferita lacero contusa alla gamba destra la settantenne Brivio Antonia vedova Moroni, di Gallarate. Venne giudicata guaribile in giorni 20.

— E' stato arrestato, per furto, il carrettiere Colombo Antonio, di Giuseppe, da Nerviano.

— A seguito di mandato di cattura della Autorità giudiziaria è stato tratto in arresto dai carabinieri specializzati, Ceci Ugo, fu Augusto, da Gallarate. abitante in via Manzoni, 4. Il Ceci deve rispondere di furto qualificato in danno della signora Molinari Carolina, di qui.

— Trastullandosi con altri coetanei nei pressi della sua casa di abitazione, il bambino Sgamma Andrea, di Domenico, di mesi 20, da Gallarate, abitante in via A. Costa, 2, cadde in una vasca contenente calce e, per quanto subito soccorso, dopo sei ore cessava di vivere per le ustioni riportate.

— Sulla strada provinciale Somma Lombardo-Casorate Sempione, il camion numero 38-12304, investiva un ciclista che, trasportato d'urgenza all'ospedale S. Giuseppe, di Busto Arsizio, cessava di vivere qualche ora dopo. Il disgraziato è stato identificato per il cartaio Azzimonti Rodolfo, di Carlo, di Busto Arsizio, abitante in via Palestro, 50. E' risultato che l'Azimonti, di ritorno in bicicletta da una passeggiata, si attaccò alla estremità del camion per non pedalare. Per il sopraggiungere di due carri di fieno, egli, trovandosi nel mezzo, perdette l'equilibrio e cadde sotto la ruota di uno dei carri.

— Una grave disgrazia è accaduta nel pomeriggio del 29 luglio, nella via Vittorio Emanuele, ad [illegible]go, fra due motociclisti che si scontrar[illegible] motociclista proveniente da Besnate, [illegible] Francesco, di Giuseppe, da Arsago, ripor[illegible]rita alla testa guaribile in dieci giorni. Quello proveniente da Arsago, Sciarini Angelo, di Pietro, da Vergiate, riportò gravi ferite ala faccia ed agli arti inferiori, con presunta commozione cerebrale.

— Per porto di coltello di misura vietata, fu tratto in arresto dai carabinieri di Mornago, il vetturale Trotti Giuseppe, fu Agostino, da Azzate.

— Investita da un ciclista rimasto sconosciuto sulla strada che dal convento conduce ad Arnate, la casalinga Zenaldi Adelaide maritata Tommasini, di anni 55, da Cardano al Campo, riportò la frattura della base cranica, per cui versa in pericolo di vita.

Sport

La gita uoelna a Lugano.

La gita organizzata dalla solerte sezione gallaratese della U. O. E. I. e che ha avuto effettuazione domenica, ha ottenuto il più grande successo. Successo di concorso, successo d'ordinamento, successo di affiatamento. E coloro che più degli altri hanno potuto riconoscere la verità di quanto affermiamo, sono stati gli stessi gitanti.

Lode quindi ai volonterosi ed infaticabili dirigenti la nostra forte Sezione che hanno saputo ottimamente realizzare una così importante e complessa iniziativa.

Preceduta dalla musica cittadina la imponente colonna degli uoeini, attraversate le vie cittadine fra suoni e canti, sollevando grande curiosità e sincero entusiasmo dei gallaratesi. così rumorosamente ma gioiosamente svegliati, è partita di buon mattino.

Era una vera e forte colonna composta di oltre 850 gitanti.

Il viaggio fino a Lugano si è compiuto fra la più grande allegria e il maggiore affiatamento.

A Lugano le accoglienze, più che entusiastiche, furono commoventi. Migliaia di compatrioti applaudirono i gitanti e gli inni della Patria. La colonna visitò l'Ospedale italiano dove vennero distribuite ai degenti le cartoline ricordo dell'adunata e dove venne deposta una corona di fiori sul monumento ai Caduti della Colonia Italiana.

Per la inaugurazione dei vessilli parlarono i signori Piero Oldrini, presidente della Commissione regionale gallaratese; rag. Morosini, presidente generale della U.O.E.I.; Natale Carabelli, di Solbiate Arno, e la signora Macchi, madrina del gagliardetto, tutti inneggianti alle finalità dell'Associazione ed all'amore della Patria.

Terminata la cerimonia la brava musica cittadina eseguì un sceltissimo concerto in piazza del Municipio, e fra gli applausi frenetici ed ininterrotti intonò pure le note della Leggenda del Piave.

Anche a Porto Ceresio, durante l'attesa del treno, le note gloriose del Piave squillarono dinanzi al cippo marmoreo in memoria dei valorosi caduti di Porto Ceresio.

Il ritorno si è compiuto ordinatamente e nella più perfetta disciplina.

Alla nostra stazione si era dato convegno grande folla di cittadini che ha acclamato i gitanti, accompagnandoli sino in piazza, dove l'improvvisata dimostrazione si è sciolta fra la più grande animazione.

La "Coppa Scarioni,,

La Società Canottieri *Voluntas* sta anche quest'anno lavorando alla organizzazione di questa gara.

E' stata stabilita la data del 5 agosto corr. e come lo scorso anno la Popolare si svolgerà nel Ticino, sullo specchio d'acqua prospiciente alla sede dei Canottieri. Le batterie saranno corse sul percorso di m. 500 e la finale su m. 1000, in favore di corrente, partendo a monte del Porto della Torre e arrivando quasi di fronte alla sede sociale.

Sono ammessi alla « Coppa Scarioni » tutti i nuotatori residenti nei mandamenti di Somma Lombardo, Gallarate e Busto Arsizio, che non abbiano mai vinto primi, secondi e terzi premi in qualsiasi gara, eccetto che per le gare: giovanetti, reggimentali, studentesche o sociali.

Le gare di nuoto.

Insieme alla Popolare di nuoto la Società Canottieri ha deciso di organizzare una seconda importante gara, dotata di una bellissima Coppa — donata dal presidente della Canottieri — che, dal nome della Società or-

ganizzatrice, prende il nome di *Coppa Volantes*, per la disputa del campionato circondariale di nuoto, stile libero, sulla distanza di metri 1000 in favore di corrente.

Questa Coppa — challenge triennale — sarà pure disputata nelle acque del Ticino sullo stesso percorso della Popolare di nuoto e verrà aggiudicata *pro' tempore* alla Società cui appartiene il vincitore, o al municipio del Comune in cui risiede, se il vincitore non appartiene ad alcuna società. Saranno ammessi a questa gara, largamente dotata di premi, e che conferirà al vincente anche il titolo di Campione circondariale sulla distanza, tutti i nuotatori residenti nel Comune del Circondario di Gallarate.

Le iscrizioni alle gare si ricevono presso la sede sociale dei Canottieri Volumas — Caffè Nazionale — a Somma Lombardo, e saranno chiuse irrevocabilmente: quelle della Coppa Scarioni (tassa d'iscrizione L. 1.50) la sera del 3 agosto alle ore 24; quelle al Campionato circondariale (tassa di iscrizione L. 2), la sera del 4 agosto alle ore 24.

Nella vetrina della farmacia Maggi, in Somma Lombardo, saranno esposti, fino alla vigilia della manifestazione, i numerosi premi individuali assegnati alle gare, e la Coppa Voluntas, ed il relativo regolamento di cui gli interessati potranno prendere visione.

Il programma compilato dagli organizzatori è stato definitivamente approvato:

ore 9.30 — Ritrovo dei partecipanti alla Coppa Scarioni, alla sede dei Canottieri Volumas — ore 10 - appello e formazione batterie — ore 10.30 - gare di batterie sul percorso di 500 metri in favore di corrente — ore 15.30 - finale Coppa Scarioni — ore 16 - corcagna — ore 17 - campionato circondariale — ore 17.30 - corsa alle anitre.

Le vittorie di Maffiolini, Tosi, Bertoni e Mapelli a Roma.

A Roma, la settimana scorsa, i campioni concittadini hanno affermata nella Corsa dei 400 metri e nella staffetta di metri 1600 (400 per 4), la loro meta, indiscussa superiorità sui molti concorrenti ivi convenuti da ogni parte d'Italia.

Lo svolgimento della eccezionale manifestazione preolimpionica era seguito ovunque con speciale interesse; i gallaratesi, specialmente nella gara staffette, non erano favorevolmente quotati; le simpatie e l'incoraggiamento erano rivolte ad altre squadre in lotta, ma i nostri, solo fidando nella loro forza, hanno svolto in modo splendido la difficile gara, battendo la Fenice di Venezia e la Virtus di Bologna, con notevole vantaggio.

La corsa dei 400 metri è stata vinta da Tosi seguito a brevissima distanza da Maffiolini.

Registriamo pure con piacere la bella vittoria ottenuta a Busto Arsizio dall'allievo della *Gallaratese*, Bernardini Dante, riuscito primo fra 34 concorrenti nella gara dei 300 metri, guadagnando un'artistica medaglia vermeil.

Tiro a volo.

Domenica, 5 agosto, nello stand di via Vasmina, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 5.30, si avrà la *gara al piattello* per il campionato sociale, e alle 17 la *Gran Gara Chiusura*, al piccione, riservata, quest'ultima, ai soci della Società Cacciatori di Gallarate e Somma Lombardo.

Cronaca di Busto Ars.

L'escursione alla Punta di Saas.

Col consueto ottimo affiatamento tra vecchi e nuovi amici del C. A. I. l'escursione indetta dalla nostra Sezione alla Punta di Saas (m. 3193) è riuscita una nuova affermazione dell'entusiasmo e dello spirito di resistenza che anima i tenaci Alpinisti Bustesi.

Iniziata dagli alpinisti la marcia alle 18 di sabato da Antronapiana, che avevano raggiunto in auto da Domodossola, risalendo poi la triste, nuda valle d'Antrona lungo il Torrente Troncone, su per le sperdute Alpi di Campliccioli, di Casavera, di Lombradoro, giunsero alle 22.30 all'Alpe Saler (2000 m.) per pernottarvi. L'alba serenissima di domenica li sorprende su per l'erta scoscesa del Cengino.

Dopo quattro ore di salita ininterrotta pervennero al Passo di Saas (m. 2841). Ma la vista è ancora più su e chiama insidiosa col suo fascino irresistibile. Per la lunghissima cresta di Peterruck vincendo lucidi lastroni e faticose frane e morbide vedrette, non senza fermamente superare qualche passaggio emozionante, gli alpinisti bustesi toccarono alle 10 la cresta terminale acutissima della Punta di Saas (m. 3193).

A Busto, la sera di domenica gli alpinisti, salutandosi e complimentandosi a vicenda, specie colle due costantissime valorose signorine della comitiva, per la resistenza addimostrata in ben diciassette ore di marcia, si son dati l' «arrivederci» per la imminente escursione al Monte Bianco.

In memoria di un valoroso.

Un'altra salma è stata restituita dal fronte perchè trovi ricetto presso i suoi cari e trovi qui tributo di amore e di pianto: la salma del soldato Grampa Gaetano, del 25.o fanteria, è qui giunta dal Cimitero di Udine.

Le onoranze rese alla memoria del combattente estinto sono riuscite veramente solenni e degna espressione dell'animo reverente dei cittadini che inchinano l'animo e le bandiere al ricordo dei valorosi.

Il torneo di foot-ball della Canicola.

Domenica prossima avrà luogo qui una interessante e non meno caratteristica competizione sportiva. Si tratta infatti dello svolgimento di un torneo a sei giocatori, detto comunemente della Canicola.

L'annuncio ha destato largo interesse e viva attesa negli ambienti sportivi.

CRONACA di LEGNANO

Per il Tubercolosario.

Il Comune di Castellanza ha deliberato di contribuire con lire 100.000 al Tubercolosario di Legnano. Di questo importante contributo, lire 18.000 saranno versate subito, perchè già stanziate nel bilancio 1922-23; lire 50.000 saranno date in 4 anni, e le restanti lire 32.000 saranno anticipate dal Comune sul concorso che daranno gli industriali in ragione di lire 10 per ogni operaio.

Anche altri Comuni vicini stanno per seguire il nobile esempio di Castellanza.

Per le vacanze operaie.

In questi giorni si è radunata la locale Federazione Industriali per trattare delle vacanze operaie, secondo dispone il concordato tessile.

I convenuti hanno deliberato in massima che le vacanze siano pagate come nello scorso anno, e cioè senza la fermata degli stabilimenti, e con la trattenuta di una giornata a favore del Tubercolosario.

Tragica fine di un giovine nel Ticino

Bagnandosi nelle acque del Ticino, nelle vicinanze di Golasecca, è affogato domenica scorsa il ventiseienne De Dionigi Davide, di Carlo, di Legnano, colà recatosi in compagnia d'amici per una passeggiata ciclistica.

Portato a riva da cittadini e da fascisti del luogo, accorsi alle grida degli amici, venne riscontrato che la disgrazia fu dovuta a cattiva digestione, certamente prodotta dall'intempestivo bagno. La salma, trasportata alla camera mortuaria di Golasecca, venne vegliata, per interessamento del sindaco del paese, signor Colombo, sino all'ora dei funerali, avvenuti nella mattina di martedì, da fascisti della sezione locale.

La grave sciagura ha costernato il paese tutto, che si è prodigato seguendo il corteo funebre con fiori e preci a rendere tributo di compianto all'estinto. Da segnalare l'autorità ecclesiastica e civile che disinteressatamente hanno voluto che i funerali riuscissero veramente imponenti.

Nel pomeriggio dello stesso giorno la salma venne trasportata nella nostra città, ove seguirono i funerali con grande concorso di amici e di associazioni.

Società "Amici dell' Arte,,.

Nelle sere dei giorni 28 e 29 luglio la Società Amici dell'Arte ha dato due concerti vocali e strumentali sotto l'abile direzione del maestro cav. F. P. Neglia.

Ai concerti, ben riusciti, intervenne un folto pubblico che dimostrò, con frequenti applausi, la propria simpatia agli artisti, agli esecutori ed al valente maestro.

Al prossimo numero l'importante articolo:

Il Problema Scolastico a Legnano

CRONACA DEL CIRCONDARIO

BESNATE

Atto generoso.

La Ditta e gli operai degli stabilimenti della Società Anonima Bernocchi, dietro proposta del Direttore sig. Alessandro Magni, hanno devoluto l'importo di due quote della Cassa Invalidità e Vecchiaia pagate in più al Comune di Besnate, per venire in aiuto ai poveri.

CARDANO AL CAMPO

Concorso alla carica di dispensiere.

Presso la Cooperativa di Consumo «La Nazionale» reparto generali alimentari, è aperto il concorso alla carica di dispensiere. Il termine utile per presentare la domanda scade il 10 Agosto 1923.

Potranno concorrere i soci e i non soci.

Per schiarimenti rivolgersi alla Presidenza della Cooperativa.

La medaglia d'oro alla maestra Zeni.

Domenica 29 luglio alla sede municipale è stata consegnata la medaglia d'oro alla maestra signora Palmira Zeni, medaglia decretatale dal Ministero della P. I. perchè ha compiuto gli 8 lustri d'insegnamento popolare.

La cerimonia è riuscita veramente solenne; una rappresentanza di alunni, schierata all'entrata del Municipio, ha accolto con rispettoso saluto il Direttore Didattico signor Tommasina, la festeggiata e tutto il corpo insegnante. Scusata l'assenza del Sindaco, assente per motivi di salute, il Direttore Didattico ha detto come l'esempio di dovere e di sacrificio offerto dalla signora Zeni debba essere di sprone agli insegnanti.

Prese indi la parola l'assessore della P. I. sig. Aspesi Anastasio il quale ha illustrato l'opera assidua della maestra festeggiata augurandole un lungo periodo di riposo.

Dopo il canto alla bandiera e la canzone del Piave prese a parlare l'ex alunno Aspesi Giuseppe il quale con chiarissime parole dimostrò quanto vale l'opera esplicata dagli insegnanti per l'istruzione e l'elevazione morale e culturale del popolo.

Commossa, ha ringraziato tutti la festeggiata.

CASORATE SEMPIONE

Il IV. giro podistico.

Domenica 22 corr. si è svolto il 4.o giro podistico del Paese, sul percorso di km. 2.500. Dei 21 partenti, 17 sono giunti in tempo massimo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Landini Francesco di Olgiate Olona in 7'50"; 2. Vaghi Merocle dell'U. S. Nigoarda; 3. Merletti Luigi della S. S. Sommese; 7. Zeni Ugo dell'U. S. Gallaratese; 5. Bernocchi Alfredo; 6. Monti Vincenzo; 7. Aspesi Carlo; 8. Baratelli Morvillio, e tutti gli altri in tempo massimo.

Il premio di traguardo istituito al Caffè della Ferrata è stato vinto da Merletti Luigi.

Ottima la corsa del dodicenne Riva Gaspare che è giunto in tempo massimo dopo essere venuto da Busto a piedi per partecipare alla gara.

Società Cacciatori Casoratesi.

Si è costituita da noi la S. Cacciatori Casoratesi, sotto la presidenza del Sig. G. B. Miliani.

La riserva si estende per tutto il territorio del Comune. Si rende noto ai proprietari che hanno firmato le concessioni di terreno, che quest'anno avranno il vantaggio della sorveglianza del guardia-caccia, che funge pure da guardia-campestre.

CASTANO PRIMO

L'arresto degli assassini del fanciullo impiccato.

Gli autori dell'atroce delitto di Castano, delitto in cui cadde vittima un ragazzetto di undici anni, da Castano Primo, Giovanni Castoldi, sono tutti assicurati alla giustizia. Gli assassini si sono resi pienamente confessi, confermando con ciò la brutalità della loro bassa vendetta e del loro turpe delitto.

Ecco come si svolse il fatto che ha impressionato vivamente la popolazione di Castano e paesi limitrofi:

Domenica, 22 luglio u. s., nel pomeriggio, cinque giovani di Busto Arsizio si recarono in bicicletta a Castano per prendervi un bagno in una roggia derivante dal canale Villoresi, e distante dal paese circa due chilometri. Senonchè poco dopo arrivarono alla stessa località alcune ragazze di Castano, che si misero allegramente a bagnarsi in compagnia dei primi venuti. Poco lungi trovavansi altri due ragazzetti in compagnia del Castoldi, il quale, riconosciuta una delle ragazze, esclamò: «Adesso lo dirò io alla tua mamma».

Le ragazze subito si vestirono e fuggirono, mentre il Castoldi, ignaro di quanto poteva poi succedergli in seguito alla rabbia sorda dei giovani, si tuffò in acqua per bagnarsi. Senonchè uno dei giovinastri — Luigi Castiglioni, chauffeur, di anni 24, prese subito per la gola il ragazzetto, tuffandolo diverse volte in acqua. La debole fibra del ragazzo non resistette a lungo, e dopo pochi minuti di quel terribile gioco, eseguito a quanto pare anche dagli altri quattro, il poverino si spense fra le mani del Castiglioni.

Questi allora meditò subito di far credere ad un suicidio. Trovata a caso in un campo vicino una funicella, appese nudo il corpo esanime della sua vittima ad un albero e fuggì in compagnia degli altri. Ma, poco lungi, un altro ragazzo — Angelo Crespi, da Busto Arsizio — aveva assistito alla spaventosa tragedia. Fuggì inorridito ed arrivato a casa si mise a letto colla febbre e col delirio, lasciandosi sfuggire presso i famigliari delle frasi monche che valsero a mettere le autorità sulle buone piste. Il commissario Bongiorno, di Abbiategrasso, interrogò il Crespi, il quale fece la narrazione della tragedia, e pochi giorni dopo gli autori dell'atroce delitto venivano tutti arrestati.

Essi sono: Luigi Castiglioni, imputato di omicidio; Angelo Pessina, Giovanni e Giuseppe Rossini e Luigi Gennasio, tutti di Busto, imputati di complicità corrispettiva. Il Castiglioni negò dapprima il delitto, ma poi stretto da abili interrogatori, confessò tutto cinicamente.

Le indagini continuano per la ricerca di notizie maggiormente dettagliate, ma il fosco quadro del delitto è ormai completo e gli atti saranno passati senz'altro all'Autorità giudiziaria.

CASSANO MAGNAGO

Nozze.

Sabato scorso si sono celebrate le fauste nozze del sig. Ermes Montalbetti con la distinta signorina Rosetta Demelli.

Testimoni furono i signori cav. Emilio Cuenzani ed avv. Lauro Di Gesù.

CRENNA

Onoranze ai Caduti in guerra.

Su invito del Sindaco si sono riuniti in Municipio i signori: Minoli Giuseppe, Assessore Anziano, Presidente della riunione in assenza del Sindaco; rag. Gerolamo Vanelli; Bassetti Giovanni; Ruggeri Cesare, Assessori Effettivi; rag. Romeo Luraschi; Budelli Mario, assessori supplenti; il Parroco Don Vincenzo Rudoni, e per la Associazione Ex Combattenti i signori: Daverio Enrico; Monti Giuseppe; Ravizzoli Carlo e Bossi Francesco, padre del defunto sergente Bossi Luigi, assistiti dal Segretario comunale signor Pozzi Silvio.

Dopo esauriente discussione alla quale parteciparono tutti i presenti si deliberò:

di costituire un Comitato, il quale avrà la sua sede nell'Ufficio Municipale, composto da un rappresentante del Comune, del Clero, dell'Associazione Combattenti e del Fascio Nazionale;

di approvare un ordine di massima per i funerali;

di determinare ancora che i funerali abbiano luogo nei giorni feriali alla sera dopo la chiusura degli stabilimenti; nei festivi dalle ore 16.30 alle ore 17.

Dopo altre deliberazioni di secondaria importanza venne nominato il Comitato che risultò così composto:

Comune: Sindaco o chi per esso: Clero: Reverendo Don Vincenzo Rudoni (Parroco); Associazione Ex Combattenti: Rag. Gerolamo Vanelli; Fascio Nazionale: Paolo Cozzi.

La gara ciclistica Crenna-Arona.

L'attiva e forte Società «Club Attenti» di Crennà ha indetto per domenica 5 Agosto una gara ciclistica, libera a tutti, sul seguente percorso: Crenna-Arona (timbro) e ritorno, km. 52 circa.

Ricchissimi sono i premi in pallio, suddivisi in coppe e medaglie sino al decimo arrivato.

E' pure in pallio una artistica coppa da assegnarsi alla Società che avrà il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Le iscrizioni sono fissate in L. 5 e si ricevono tutti i giorni presso la Sede (Trattoria Pesce) Via Caribaldi, e si chiuderanno mezz'ora prima della partenza, stabilita per le ore 14.

Per le società concorrenti al premio di rappresentanza la quota di iscrizione è fissata in L. 10. Tempo massimo: mezz'ora dopo il primo arrivato. I reclami si ricevono un'ora dopo il primo arrivato accompagnati dalla tassa di L. 5, restituibili se risulterà fondato.

Alla Società Cacciatori.

La Società Cacciatori costituitasi regolarmente in Crenna il 14 Dicembre dello scorso anno, con sede nel Palazzo dell'Ass. Ex Combattenti Crennesi: fedele agli scopi principali che la reggono, «Favorire con tutti i mezzi legali la conservazione e la propagazione della selvaggina — Creare una riserva sociale»; è soddisfatta di poter comunicare ai Soci ed agli amici la costituzione della Riserva sociale, l'apertura della quale si festeggierà nel corrente anno.

Il repentino e quasi completo sviluppo sociale è dovuto alla lodevole attività degli organi direttivi sia della «Cacciatori» che della «Riserva Sociale», composti il primo dei sigg. rag. Gerolamo Vanelli, Presidente; Cotella Tonito, Vice-Presidente; Minoli Angelo, Segretario Cassiere; Dott. Panizzera, Fontana Angelo, Marelli Luigi, Consiglieri; il secondo dai sigg. Romeo Luraschi, Vice-Presidente; Minoli Angelo, Segretario-Cassiere; rag. Gerolamo Vanelli, Concessionario. La Riserva Sociale di Crenna si estende sui Comuni di Crenna, Caielle, Premezzo e su parte di Besnate, Arsago e Casorate, è affigliata all'Associazione Nazionale Bandite e Riserve d'Italia con sede in Genova.

Il servizio di vigilanza della mendesima è affidato al Corpo Guardie Giurate — Caccia, Pesca e Campestri, — di Genova che lo effettua a mezzo dei propri gregari.

CAVARIA

Il XX.o della "Sempre Avanti,,.

Abbiamo accennato ai proponimenti del Consiglio direttivo della vecchia e valorosa Società Ginnastica «Sempre Avanti!» di Cavaria, di solennizzare degnamente la ricorrenza del ventesimo anno di fondazione.

I festeggiamenti avranno luogo il prossimo 5 agosto, e culmineranno in una grande gita sociale a Dagnente, col seguente programma:

Ore 6.30 partenza della Comitiva ciclistica; ore 7.30 partenza dei gitanti in autobus; ore 9 ritrovo ad Arona e partenza in comitiva a piedi per Dagnente.

La partenza avverrà da Arona alle 17.30.

Il ritrovo per tutti i partecipanti è fissato al piazzale davanti al monumento ai caduti.

MORNAGO

Un' aggressione.

Il giorno 25 luglio u. s. alle ore 18 il signor Vincenzo Rosmino, insegnante di qui, ritornando da Gallarate in bicicletta, a circa 500 metri da Crenna verso Besnate ad uno svolto della strada fiancheggiata da boschi, si trovò di fronte un triste figuro, che senza profferir verbo incominciò ad assestargli delle violenti legnate, in ciò coadiuvato da un altro compare subito accorso.

Non mancò il sig. Rosmino, pur avendo quasi subito smarrito i sensi, di offrire il portafogli, ritenendo l'aggressione a scopo di furto, ma i due aggressori lo rifiutarono e solo desistettero, eclissandosi nel bosco, quando videro avvicinarsi due contadini.

Sopraggiunti poi vari operai di ritorno da Gallarate, questi gli prestarono qualche soccorso, indi con la carrozza del sig. Bordoni il sig. Rosmino, che perdeva abbondantemente sangue dalla testa, fu condotto alla ambulanza del dott. Panizzera di Besnate che gli prestò tutte le cure del caso, suturando anche le gravi ferite. Di qui proseguì poi per Mornago. Auguriamo vivamente che mercè le solerti cure del sullodato sanitario il sig. Rosmino, dichiarato guaribile in 30 giorni nel referto medico inoltrato alla P. S. possa ristabilirsi perfettamente. Intanto fu qui inviato per l'interrogatorio dell'aggredito un Brigadiere dei CC. RR. di Gallarate e noi ci associamo al desiderio che è nel cuore di tutti, che cioè la giustizia riesca a scoprire i suoi aggressori e soprattutto i mandatari. se vi sono, come purtroppo l'aggredito ritiene, anche in base alle circostanze tutte che accompagnarono il fattaccio, il quale, esclusa l'ipotesi del furto, e qualsiasi movente politico sembrerebbe doversi attribuire a rancore personale.

L'aggressione ha suscitato nella popolazione che vuol bene al sig. Rosmino, di carattere franco e bonario, una generale impressione di sdegno.

ORAGO

La consegna del Tricolore alle scuole

Riuscitissima la manifestazione per la consegna del tricolore ai bimbi delle Scuole Comunali.

Fra i convenuti, ricevuti dal Sindaco cav. Leone Michaud e dal Consiglio Comunale al completo, ricordiamo: il Consigliere Provinciale dottor Carlo Gnocchi, in rappresentanza pure del Fascio di Gallarate; il Sindaco di Solbiate Arno, cav. Innocente Rigantti il sig. Federico Macchi, in rappresentanza del Comune di Cavaria; il signor Franchi, Presidente della Sezione Combattenti di Jerago; il cav. Ronchi, Segretario della Congregazione di Carità; il signor Barbieri Lino; il cav. Masocchi e molti altri.

Fra le Associazioni segniamo: la Sez. Combattenti di Jerago, con bandiera; l'Ass. Naz. Madri e Vedove dei Caduti, Sez. di Gallarate, con vessillo; la Soc. di M. S. Ditta Rejna di Jerago, con bandiera; il Circolo Cooperativo Umberto I di Orago con bandiera; il Fascio di Jerago con gagliardetto e fiamma; l'Unione Giov. Cattolici di Jerago con stendardo; i gonfaloni dei Comuni di Jerago e Cavaria, ecc. ecc.

Dopo l'apertura della Pesca di Beneficenza si forma il corteo che si porta sulla piazza principale del paese.

Il palco, sul quale salgono tutte le Autorità e le bandiere delle diverse Associazioni, è eretto a fianco del Monumento che ricorda i gloriosi caduti nella grande guerra. Due alunni depongono ai piedi del monumento una magnifica corona cinta da un nastro tricolore.

La musica intona la Marcia Reale, poi prende la parola il Sindaco cav. Michaud per consegnare il vessillo e con magnifico spunto finale invita la madrina, signora Gatti, a far garrire al sole il tricolore, che Don Paolo Trezzi benedice.

La maestra signorina Pagani pronuncia un discorso tutto vibrante di italianità.

Viene poi consegnata dal Sindaco la medaglia d'argento al valor civile al sig. Erminio Scaltriti.

Dopo il giuramento degli alunni il Sindaco consegna un libretto della Cassa di Risparmio quale premio agli alunni che più si distinsero nell'anno scolastico.

Parla quindi il dott. Gnocchi.

Viene poi cantato dagli alunni l'Inno del Piave e lo scolaro Mario Scaltriti reca il saluto al tricolore.

Ultimo a parlare è il cav. Masocchi, baldo figura di Combattente, che si arruolò volontario nei bersaglieri all'età di 67 anni.

La gara ciclistica.

Per solennizzare maggiormente la festa del Tricolore gli sportman orageesi del Circolo Umberto I. indissero una corsa ciclistica per dilettanti sul percorso Orago, Varese, Angera, Sesto Calende, Gallarate, Orago km. 70. Ben 26 furono i partecipanti.

Quindici sono gli arrivati al traguardo in tempo massimo.

Ecco la classifica: 1. Annoni Bruno; 2. Terreni Ferruccio; 3. Cagnola Luigi.

SAMARATE

Per un eroico missionario.

Si è radunato quasi al completo il Consiglio Comunale di Samarate.

Prima di incominciare la discussione dell'ordine del giorno il Presidente comunicò la notizia giunta dalla Missione Capuccini del Marakao (Brasile) che il Padre Daniele di Samarate, che si è chiuso 15 anni fa, giovanissimo e fiorente di salute, nel Lazzaretto dei lebbrosi del Parà, colpito dall'inesorabile morbo, si consuma lentamente pure continuando con un eroismo magnifico la sua opera di assistenza degli infelici, come lui colpiti dal contagio.

I presenti profondamente commossi si alzarono ed approvarono il seguente ordine del giorno proposto dal Presidente:

«Il Consiglio Comunale eleva un inno di affetto e di gratitudine al concittadino che, apostolo di carità, di umanità e di italianità delle Missioni Capuccine delle lontane Americhe si consuma lentamente fra le torture della febbre acquisita nell'eroico dovere, mentre ancora prodiga le sue affettuose cure agli infelici straziati dallo stesso male».

Delibere di Consiglio.

Il Consiglio, quindi: ha ratificato le deliberazioni della Giunta concernente l'acquisto di contatori per l'acqua potabile e la licitazione privata per l'appalto della costruzione di una cinta al terreno sede dell'impianto di sollevamento dell'acqua; ha autorizzato l'acquisto di un interruttore orario ed approvato la convenzione con la Samaratese per la fornitura dell'energia elettrica per detto impianto; ha approvato il progetto di costruzione di un tronco di conduttura di acqua potabile nella frazione di S. Macario, appartenente al Comune di Ferno; ha confermato l'assunzione del prestito provvisorio per l'acquedotto; ha ratificato il mutuo provvisorio contratto col Signor Cozzi Giuseppe per la costruzione di tombinatura in S. Macario; ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1922; ha modificato la tariffa della tassa di famiglia in conformità alle prescrizioni dell'Autorità tutoria.

SOLBIATE ARNO

Il vessillo uocino.

Domenica anche la nostra Sezione ha partecipato alla gita a Lugano con numerosi soci ed ha inaugurato il proprio gagliardetto donato dal Gr. Uff. Torrani. La cerimonia riuscì splendida: suoni, canti, danze si svolsero fra la massima allegria e briosità.

VERGIATE

Società Sportiva.

Alla nostra Società Sportiva ebbero luogo le elezioni delle cariche sociali.

Il nuovo consiglio risultò così composto: dott. Brusoni, presidente; Attilio Macchi, vice-presidente; Valentino Lèdli, Silvio Monti, Rodolfo Ferrari, Egidio Landoni e Giovanni Pagani, Consiglieri.

Il tricolore alle Scuole.

Domenica, 5 Agosto, avrà luogo la consegna alle Scuole della frazione di Corgeno delle bandiere offerte dall'Associazione Nazionale Combattenti di Gallarate.

Si prevede gran concorso di popolo.

ATTI DEL PARTITO

Ai giornali amici....

Ai confratelli liberali, che ci fanno l'immeritato onore di riportare molti dei nostri articoli e anche di ristampare, intatte, le nostre rubriche, rivolgiamo la preghiera, in nome di un superiore senso di responsabilità e di lealtà giornalistica, di citare la fonte. Noi non ci lamentiamo di contribuire con le modeste nostre forze alla propaganda dell'idea liberale ma chiediamo che si dia all'*Unione* quel che è dell'*Unione*, anche ad evitare che giornali scrupolosi, togliendo da giornali che non lo sono altrettanto, i nostri articoli, non cadano nell'errore di attribuire a questi ciò che rappresenta invece la nostra, proprio e soltanto nostra umile diuturna fatica. Non ci sembra di esagerare nelle pretese.

Anche la Direzione Nazionale del nostro Partito ha, d'altronde, rivolto a tutti i giornali liberali invito ad una maggiore... esattezza!

L'Unione.

Idee liberali in atto

Nel resoconto di uno degli ultimi Consigli dei Ministri si leggevano queste parole: «Provveduto all'imponente complesso dei servizi finanziari, rimane ancora da provvedere alle questioni della pubblica amministrazione, sia dello Stato, che degli enti locali, intesi nella loro vita particolare e nei reciproci rapporti fra di loro. Si affaccia quindi il problema della regione; e a questo proposito l'on. Acerbo ha dichiarato, che il fascismo è contrario alla regione politica ed amministrativa, sovrattutto per una squisita ragione politica, e cioè perchè non può permettere che lo spirito unitario della Nazione si attenui o si diluisca o si frantumi in organismi, che polarizzino le menti e gli interessi in unità geografiche che potrebbero far risorgere speranze o illusioni».

Le parole dell'on. Acerbo ed il savio proponimento del fascismo debbono piacere al

La Direzione de l'UNIONE desidera vivamente la collaborazione delle Sezioni del P. L. I. e dei simpatizzanti politici del Circondario, e sarà lieta di dare ospitalità, nei limiti consentiti dallo spazio disponibile, a tutte le manifestazioni che rispecchino interessi locali ed idee, proposte, notizie, ecc.

Perchè tali notizie possano essere inserite nel giornale (che esce il Sabato) è indispensabile che esse pervengano alla Direzione (Via L. Borghi, 12) non più tardi del mercoledì.

Inserzioni nell' UNIONE

Per ogni linea di corpo 6:
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

Signorina diplomata

darebbe ripetizioni in privato e collettive ad alunni scuole medie ed elementari.

Rivolgersi: Sig.na Pastorelli – Via S. Ronchetti, 5.

STITICHEZZA
Pillole Fattori
di CASCARA SAGRADA
Il miglior rieducativo dell'INTESTINO - depurativo del sangue e degli umori.
Scat. da 25 e 60 pillole
In ogni farmacia

Partito Liberale cavouriano o classico, come vogliamo chiamarlo, unitario per eccellenza, avversario di quella federazione che avrebbe paralizzato i nostri destini, unificatore rapido e felice fra il '59 e il '76 degli stati che composero la nuova Italia, delle provincie che furono tolte alla nemica casa di Asburgo, unificatore energico ed audace senza quelle debolezze e quei biasimevoli riguardi che, dopo l'ultima guerra, si avevano, fin quando sopravvenne, per reazione della coscienza italica, il governo nazionale, di quel principio unitario che Camillo Benso di Cavour volle riassumere nella audace legge, che proclamava Roma capitale del Regno fino dal 1861.

EPURAZIONE

A Firenze, con la radiazione del conte Pelli Fabbroni, cui ha tenuto subito dietro la radiazione del consigliere comunale Domenico Scudieri, la sezione del Partito liberale italiano ha iniziato la serie dei provvedimenti disciplinari a carico di tutti quei soci che per ambizione di potere o per inqualificabile incoscienza, intendano giocare di equilibrio fra un partito e l'altro, pronti a servirsi della tessera che fa loro più comodo e pronti magari a servirsi anche... di più tessere, a seconda del tornaconto.

Convegno della Federazione Regionale Veneta

Mercoledì, 8 agosto, avrà luogo una importante riunione del Consiglio della Federazione regionale veneta del Partito liberale italiano.

Questo convegno assumerà uno speciale interesse per la presenza del segretario politico del Partito, prof. comm. Alberto Giovannini. Tutte le provincie del Veneto saranno rappresentate dai rispettivi delegati.

E' da notare che a questa riunione parteciperanno per la prima volta anche le sezioni provinciali che si sono costituite in questi ultimi tempi.

Fra Liberali e Fascisti

Nello scorso numero abbiamo citato il caso di Ancona: oggi è quello di Vicenza che ci apre l'animo a bene sperare per l'avvenire dei rapporti fra liberali e fascisti. Infatti, pubblicando l'ordine del giorno dei liberali vicentini con cui si riafferma il proposito della più cordiale collaborazione col Governo di Benito Mussolini, la fascista *Voce del Popolo* premette queste parole:

« Siamo ben lieti di portare a conoscenza dei nostri lettori il seguente ordine del giorno votato dalla Sezione Vicentina del Partito Liberale Italiano, la quale di nuovo afferma, inequivocabilmente, la più assoluta fiducia nel Governo di Mussolini.

Solamente in questo modo il Liberalismo Italiano prova di non amare l'equivoco e l'incertezza.

I mezzi termini e le figure a colori incerti non sono certo cose che possono stare al fianco di collaborazione, che significa aiuto, consenso, sincerità.

Ai liberali vicentini che dividono giustamente le loro persone da quelle di certi stupidi ed incoerenti difensori della Libertà, il nostro solidale saluto unito a quello del fascismo vicentino, del quale interpretiamo il pensiero ».

Un' assemblea della Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano

Il primo agosto, a Genova, si è riunita la Direzione Nazionale del Partito Liberale Italiano. Erano presenti il grand'uff. Emilio Borzino, il segretario politico prof. Alberto Giovannini, il vice segretario avv. Quintino Piras, l'ing. Corrado Gay, l'avv. Raffaele Ricci, il comm. A. C. Bianchi, l'avv. Olderico Fiorelli, il conte Giovanni Giusti, l'avv. Cino Marzani, Sandro Ruggero, l'on. Augusto De Martino, il conte Oldofredi, l'avv. Aldo Canepa, segretario della Direzione, e Renato Fovella.

Avevano giustificato l'assenza il principe Prospero Colonna, il prof. Lipparini e il dottor Mascagni.

All'inizio della riunione, il presidente ha comunicato che il *Giornale d'Italia* è da oggi a disposizione della Direzione per pubblicare tutte le notizie riguardanti il Partito. La comunicazione è stata accolta con vivo compiacimento, manifestatosi nel generoso e caloroso plauso al grand'uff. Borzino per l'opera da lui svolta al riguardo ed in un fervido saluto della Direzione al senatore Bergamini. Il presidente, inoltre, ha dato comunicazione del seguente telegramma inviato all'onorevole Mussolini: « Permettomi esprimere V. E. voto affinchè sistemi perniciosi all'economia nazionale e marina mercantile in ispecie non ristabiliscano nuovi aggravi industria armatoriale, a danno del nostro traffico ed a vantaggio solo di pochi e della marina mercantile straniera, compromettendo, con le sorti dell'industria, l'avvenire dei lavoratori del mare ».

Ha preso quindi la parola il segretario politico prof. Alberto Giovannini per illustrare la recente azione svolta con i deputati iscritti al Partito per la discussione alla Camera sulla riforma elettorale, azione che è stata di pieno consenso col Governo. La Direzione del Partito ha preso in esame vari reclami pervenutile da sezioni che lamentano impedimenti alla loro propaganda, imposizioni alle amministrazioni comunali, in genere contrasti con i Fasci, degenerati ora in fatti anche cruenti. Tale situazione, che ha avuto una evidente ripercussione anche nel recente voto della Federazione giovanile liberale, fu ampiamente esaminata dalla Direzione, la quale, rilevando come le dichiarazioni del Capo del Governo in occasione della riforma elettorale abbiano chiaramente riconfermata la salda decisione del Governo di unire tutte le forze sane della vita economica e politica del Paese, ha deplorato che, mentre in varie città liberali e fascisti procedono in perfetto accordo, in altri centri, elementi fascisti, in ispregio alle leggi dello Stato e allo stesso indirizzo del Governo, facciano oggetto i liberali non solo d'ingiustificati ostracismi, ma altresì di cruenti attentati personali, tanto più che spesse volte i colpiti sono quei dirigenti di organizzazioni liberali che hanno sempre combattuto il bolscevismo ed i partiti antinazionali.

La Direzione ha inoltre ribadito il concetto, da essa sostenuto di recente anche presso il Governo, che le amministrazioni liberali cui si chiedono o si impongono dimissioni, resistano decisamente, perchè solo al Governo spetta d'intervenire con procedimenti diretti quali la legge stabilisce; e mentre essa invita i deputati iscritti al partito a collaborare con la Direzione in quest'opera pacificatrice, e si riserva di spiegare la sua azione presso il Governo affinchè i fatti lamentati non si ripetano, si augura che la sua parola ammonisca come il ripetersi di questi fatti lamentati non si ripetano, si augura che la sua parola ammonisca come il ripetersi di questi fatti comprometterebbe senza ragione l'accordo tra il partito fascista ed il partito liberale, che il Presidente del Consiglio, anche di recente salutava.

La Direzione del partito, preso nota del l'ordine del giorno della Federazione giovanile liberale, ha disposto per la convocazione del Direttorio della Federazione stessa, affinchè il segretario politico porti l'espressione della Direzione stessa in merito all'ordine del giorno suindicato. La riunione avrà luogo a Torino in occasione dell'adunanza della Federazione piemontese.

Il movimento di organizzazione del partito procede in modo sempre più significativo, epperò la Direzione, compiacendosi del voto della Federazione liberale toscana, inteso a riaffermare una rigida disciplina di partito, ha ritenuto intempestiva ogni dichiarazione di atteggiamento elettorale, la cui decisione spetta solo agli organi statutari del partito e che dovrà allora essere impegnativa per tutti i suoi iscritti. Ha invitato pertanto le sezioni a far opera presso i rispettivi deputati affinchè la disciplina sia sempre rispettato ed uniforme, non potendo il partito liberale svilupparsi senza una ferma disciplina.

Infine la Direzione ha preso provvedimenti di ordine disciplinare interno, intesi ad impedire che talune sezioni o individui singoli assumano entro il partito atteggiamenti contrastanti all'indirizzo unitario del partito stesso.

I nostri articoli di questo numero e degli scorsi hanno ampiamente discusse le questioni dibattute in questa Assemblea della nostra Direzione Nazionale: vano sarebbe quindi, oggi, ogni comento. Comunque, formuliamo nuovamente l'augurio che il mònito odierno venga raccolto dall'on. Mussolini e che la collaborazione, la concordia degli animi, il disarmo degli spiriti, la pacificazione delle classi non restino frasi fatte da ripetere ad ogni stormir di fronde o alla vigilia di ogni voto politico. La rettitudine e il buonsenso politico del Presidente del Consiglio ci rassicurano nella nostra fervida speranza.

Nuove Sezioni

E' stata costituita a S. Giuliano Milanese una nuova Sezione del Partito Liberale Italiano che comprende più di un centinaio di soci, fra anziani e giovanili. Intervenero alla inaugurazione i rappresentanti di quasi tutti i mandamenti di Milano e un numeroso gruppo di giovanili con gagliardetto.

Presentato dall'avv. Grassi, prese la parola l'ing. Torrinelli che portò il saluto dei liberali milanesi, rammentando le battaglie sostenute dal Partito per la grandezza e prosperità della Patria, e concluse applauditissimo invitando tutti alla concordia, alla organizzazione e alla disciplina. Parlarono inoltre l'ing. Puri per il VI mandamento, il rag. Scanziani per la F. N. G., il cav. Balsamo che portò il saluto dei ferrovieri liberali, il sig. Canepassi, il sig. Tulpo per il III mandamento, il sig. Maiocchi ed infine l'avv. Grassi che ringraziò con commosse parole gli intervenuti.

Dopo i discorsi si compose il corteo, che al suono degli inni patriottici, si recò ad inaugurare il campo sportivo annesso alla Sezione, ritornando poi alla sede della Sezione stessa, dove venne offerto un rinfresco.

Il marito Vittorio Macchi, i genitori Camillo e Abele Troncone ed i parenti tutti profondamente commossi pel sincero tributo d'affetto reso alla loro amata

Augusta Macchi Troncone

sentono il dovere di porgere il loro più vivo ringraziamento al Sottoprefetto Cav. Palmieri; al Consiglio d'Amministrazione, Direzione ed Impiegati della Banca di Gallarate; ai Direttori Didattici, al Corpo Insegnante ed a tutti quanti vollero onorarne la memoria con fiori, parole di conforto e colla partecipazione alla mesta cerimonia.

Impossibilitata a ricordare personalmente i buoni che vollero onorare la memoria del Suo amato Estinto

Cesare Bassani

la Famiglia commossa e riconoscente ringrazia tutti coloro che con parole, inviando fiori e presenziando ai funerali, l'aiutarono a lenire il suo dolore. In particolare dice la sua gratitudine alla classe 1869 che Egli tanto prediligeva e della quale era consigliere dal 1909, agli amici di Arnate, al gruppo di amici del Circolo Cacciatori e chiede venia per le involontarie omissioni commesse.

Arnate, 2 Agosto 1923.

Prem. Tip. Moderna — Gallarate
Ciumani Giovanni - *Gerente respons.*

Abbonatevi all' UNIONE

BILANCIO

DELLA

COOPERATIVA IMPIEGATI DI GALLARATE

chiuso al 31 Dicembre 1921

CONTO CAPITALE

ATTIVO				PASSIVO			
Soci per quote non liberate	L.	87	50	Capitale sociale N. 3318	L.	82.950	—
Cassa	»	1 257	75	Depositanti a cauzione	»	2.700	—
Conto titoli	»	2.800	—	Conto riserve	»	8 518	76
Depositanti a cauzione	»	2.700	—	Debiti in conto corrente	»	300.295	85
Crediti diversi	»	32.403	80	Passività diverse	»	4 407	89
Mobilio al suo valore	»	17.500	—	Debiti a mastro	»	60.382	15
Macchinario	»	15 000	—	Utile netto dell'esercizio	»	13 561	60
Merce in magazzino e negozio	»	380.000	—				
Terreno di proprietà	»	21 077	20				
	L.	472.816	25		L.	472.816	25

CONTO PERDITE E PROFITTI

DARE				AVERE			
Stipendio personale	L.	43.508	50	Utile Lordo dell'Esercizio	L.	130 967	23
Affitto, illuminazione e riscald.	»	6.511	55				
Imposte, tasse, dazio, ecc.	»	4.546	40				
Interessi passivi	»	15.979	73				
Stampati e cancelleria	»	1.253	50				
Assicurazione incendi e furti	»	1.699	35				
Trasporti, viaggi e diversi	»	21 351	10				
Bolli, corrispondenza e straord.	»	9.780	05				
Manutenzione negozio e diversi	»	2.775	45				
	L.	117.405	63				
Utile netto dell'Esercizio	L.	13 561	60				
	L.	130.967	23		L.	130.967	23

Copia conforme all'originale

I Sindaci:
f. *Stefano Marobbio*
» *Angelo Mariano*
» *Adelfo Forni*

IL PRESIDENTE
f. *GIUSEPPE MACCHI*

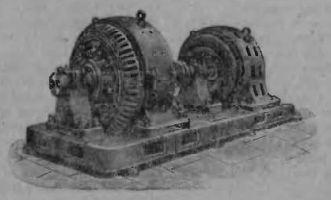
Il Segretario
f. *Carlo Gnocchi*

Presentato addì 22 9-922 ed iscritto al N. 151 Reg. d'ordine al N. — Reg. trascrizione, al N. 1023 Registro Società.
Dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Pen. di Busto Arsizio.
f.o MACOGGI

SOCIETA' ELETTROTECNICA
ITALO SVIZZERA
MORANDI & CALIGNANO
Via U. Foscolo, 2 - VARESE - Telefono 3-93
IMPIANTI ELETTRICI D'OGNI SISTEMA
UNICA CASA SPECIALIZZATA
per grandi impianti, Hotels, Stabilimenti, Ville, ecc., con moderni sistemi svizzeri e tedeschi
Esecutori della VILLA ZERWEDACHI in Oggebbio
MASSIMA GARANZIA — CONCORRENZA ASSOLUTA

„GIOCONDA"
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO E ALLETTA LO SPIRITO
• FELICE GISLERI & C. •
MILANO

ASSORTIMENTO
Macchine Maglieria e Cucire
PER INDUSTRIA E FAMIGLIA
OFFICINA PER RIPARAZIONI
INSEGNAMENTO
SPIEGAZIONI GRATUITE
F.LLI MARELLI - GALLARATE - Piazza Risorgimento

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.
MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio
Corso Venezia, 22 — MILANO — Casella Postale 1254

OCCHI DI PERNICE
CALLI E DURONI
La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del
Dott. Cav. G. CICCARELLI
Chi non crede all' efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.
DEPOSITI:
GALLARATE: Farmacia DRHO del Dott. Pietro Bianchi.
BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO. Via XX Settembre.

Il Pane è l'alimento primo!
Alberghi, Massaie, Ristoratori,
otterrete il massimo rendimento acquistando il pane del premiato PANIFICIO ELETTRICO E VAPORE di
PIETRO SALMINI - Via Arnetta - GALLARATE
Forno a vapore modernissimo igienico costruito recentemente dalla Fabbrica Mairich A. G. di Berlino.

Istituto Urologico Milanese
MILANO - Via Spadari N. 1
TELEFONO 12-702
Cura Scientifica delle Malattie Veneree
Cistoscopia - Catetersmo Ureterale - Uretroscopia
Interventi Endovescicali
Raggi X - Elettroterapia - Diatermia
Iniezioni Endovenose di Arsenobenzoli
Chimico-cliniche, Bacteriologici e Sierologici
Laboratorio micrografico completo per esami
WASSERMANN (esame del sangue) Martedì e Venerdì

PER LO SVILUPPO E LA CAPELLI E USATE
CONSERVAZIONE DEI DELLA BARBA SOLO
CHININA MIGONE
SI VENDE DA MIGONE & C. PROFUMIERI — MILANO — VIA ORFEI
E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI

PREMIATA
Tipografia Moderna
GALLARATE
Via Postporta, 13 - Tel. 172